SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 157° - Numero 29

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 5 febbraio 2016** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 22 dicembre 2015.

Rideterminazione del tasso di interesse da corrispondere sulle somme depositate nelle contabilità speciali fruttifere degli enti ed organismi pubblici.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLO STATO

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 720 e successive modificazioni, riguardante l'istituzione del sistema di tesoreria unica per gli enti ed organismi pubblici, la quale prevede all'art. 1, che con decreto del Ministero dell'economia, viene fissato il tasso di interesse da corrispondere sulle somme versate nelle contabilità speciali fruttifere in una misura compresa tra il valore dell'interesse corrisposto per i depositi sui libretti postali di risparmio e quello previsto per i buoni ordinari del Tesoro a scadenza trimestrale;

Visto il decreto ministeriale del 6 ottobre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 255 del 3 novembre 2014, che ha fissato nella misura dello 0,24% lordo il tasso d'interesse da corrispondere sulle predette contabilità speciali fruttifere a decorrere dal 1° gennaio 2014;

Vista la nota DT 100013 dell'11 dicembre 2015 con la quale il Dipartimento del Tesoro segnala la necessità di adeguare il tasso d'interesse sulle contabilità speciali fruttifere in relazione all'attuale livello dei tassi d'interesse di riferimento;

Visto il decreto legislativo del 30 marzo 2001 n. 165, come modificato dalla legge 15 luglio 2002, n. 145;

Decreta:

Articolo unico

A decorrere dal 1° luglio 2015 il tasso d'interesse annuo posticipato da corrispondere, ai sensi dell'art. 1, terzo comma, della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e successive modificazioni, sulle somme depositate nelle contabilità speciali fruttifere degli enti ed organismi pubblici è determinato nella misura dello 0,05% lordo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 dicembre 2015

Il Ragioniere generale dello Stato: FRANCO

16A00858

DECRETO 27 gennaio 2016.

Tasso di riferimento determinato per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 2016, relativamente alle operazione a tasso variabile, effettuate dagli enti locali ai sensi dei decreti-legge 1° luglio 1986, n. 318, 31 agosto 1987, n. 359 e 2 marzo 1989, n. 66, nonché della legge 11 marzo 1988, n. 67.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL TESORO

Visti l'art. 9 del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, l'art. 9 del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1987, n. 440, nonché l'art. 22 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, ai sensi dei quali è demandato al Ministro del Tesoro il compito di determinare periodicamente, con proprio decreto, le condizioni massime o altre modalità applicabili ai mutui da concedersi agli enti locali territoriali, al fine di ottenere una uniformità di trattamento;

Visto l'art. 13 del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1990, n. 38, il quale richiama per l'anno 1990 le disposizioni sui mutui degli enti locali di cui al citato art. 22 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66;

Visto l'art. 13, comma 13, della legge 11 marzo 1988, n. 67, come modificato dall'art. 4 del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77, convertito dalla legge 5 maggio 1989, n. 160, il quale prevede il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui che i comuni già impegnati nella costruzione di sistemi ferroviari passanti sono autorizzati ad assumere, fino alla concorrenza di lire 700 miliardi, per il parziale finanziamento delle opere;

Visti i decreti del 28 giugno 1989, del 26 giugno 1990, del 25 marzo 1991 e del 24 giugno 1993 concernenti le modalità di determinazione del tasso di riferimento per i mutui di cui alle leggi suindicate, stipulati a tasso variabile;

Visto il decreto ministeriale 23 dicembre 1998 con il quale è stabilito che, a partire dal 30 dicembre 1998, il tasso RIBOR è sostituito dall'EURIBOR;

Visto il decreto ministeriale del 10 maggio 1999, e, in particolare, l'art. 4, il quale prevede che le disposizioni del decreto medesimo si applicano ai contratti di mutuo stipulati successivamente alla sua entrata in vigore;

Visto il proprio decreto in data 30 giugno 2004, con il quale, ai fini della determinazione del costo della provvista dei mutui a tasso variabile, il parametro della lira interbancaria è stato sostituito con quello del tasso interbancario;

Visto il proprio decreto in data 13 gennaio 2005, con il quale, per le finalità di cui al presente decreto, il parametro del «RENDIOB» è stato sostituito con quello del «RENDISTATO»;

Viste le misure del tasso EURIBOR ACT/365 e ACT/360 a tre mesi rilevate per il mese di novembre 2015 sul circuito Reuters, pari rispettivamente a - 0,089% e - 0,088%;

Vista la legge 18 giugno 2009, n. 69, concernente «Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile» e in particolare l'art. 32, comma 1, della stessa;

Vista la misura del rendimento medio lordo dei titoli pubblici a reddito fisso, riferito al mese di novembre 2015;

Ritenuta la necessità di fissare il costo della provvista per le operazioni di cui al decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66 e ai decreti ministeriali del 25 marzo 1991 e del 24 giugno 1993 stipulate anteriormente al 29 maggio 1999;

Decreta:

Art. 1.

1. Per il periodo 1° gennaio – 30 giugno 2016 il costo massimo della provvista da utilizzarsi per operazioni di mutuo di cui alle leggi citate in premessa, regolate a tasso variabile, è pari a:

a) 0,45% per le operazioni di cui ai decreti-legge 1° luglio 1986, n. 318 e 31 agosto 1987, n. 359, nonché per quelle di cui alla legge 11 marzo 1988, n. 67;

b) 0,75% per le operazioni di cui al decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66 e relativo decreto ministeriale di attuazione del 28 giugno 1989;

c) 1,10% per le operazioni di cui al decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66 e relativo decreto ministeriale di attuazione del 26 giugno 1990;

d) 0,85% per le operazioni di cui al decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66 e ai decreti ministeriali del 25 marzo 1991 e del 24 giugno 1993 stipulate entro il 30 dicembre 1998;

e) 0,85% per le operazioni di cui al decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66 e ai decreti ministeriali del 25 marzo 1991 e del 24 giugno 1993 stipulate nel periodo 31 dicembre 1998 – 28 maggio 1999;

2. Al costo della provvista va aggiunta la commissione onnicomprensiva tempo per tempo in vigore nel periodo in cui sono state effettuate le operazioni di cui al presente decreto. La misura della commissione rimane fissa per tutta la durata dell'operazione.

Art. 2.

Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano ai contratti di mutuo stipulati anteriormente al 29 maggio 1999, data di entrata in vigore del decreto ministeriale 10 maggio 1999 richiamato in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 gennaio 2016

Il direttore generale del Tesoro: LA VIA

16A00859

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 30 settembre 2015.

Determinazione delle classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale in Scienze della difesa e della sicurezza.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL' UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLA DIFESA

E

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121 e, in particolare, l'art. 1, comma 5;

Visto l'art. 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni;

Vista la legge 19 novembre 1990 n. 341, ed in particolare l'art. 11, commi 1 e 2;

Visto il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare", ed in particolare gli articoli 87, 89 e 719, recante disposizioni sulla formazione universitaria degli ufficiali;

Visti gli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25;

Visto l'art. 1-*ter* del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43;

Vista la legge 19 ottobre 1999, n. 370 ed in particolare l'art. 6, commi 6 e 7;

Visto il regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;

Visti il decreto ministeriale 4 ottobre 2000, e successive modificazioni, concernente la rideterminazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la definizione delle relative declaratorie, ai sensi dell'art. 2 del decreto ministeriale 23 dicembre 1999; il decreto ministeriale 29 luglio 2011, recante determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macro-settori concorsuali, di cui all'art. 15, legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché il decreto ministeriale 12 giugno 2012, concernente la rideterminazione dei settori concorsuali;

Visto il decreto interministeriale 12 aprile 2001 di determinazione delle classi delle lauree e delle lauree spe-

cialistiche universitarie nelle scienze della difesa e della sicurezza;

Vista la dichiarazione di Bologna del 19 giugno 1999 e i Comunicati di Praga del 19 maggio 2001, di Berlino del 19 settembre 2003 e di Bergen del 20 maggio 2005, relativi all'armonizzazione dei sistemi dell'Istruzione Superiore dei paesi dell'area europea;

Preso atto, in particolare, di quanto il Comunicato di Bergen prevede circa gli schemi di riferimento per i titoli e circa la specificazione degli obiettivi didattici in termini di risultati di apprendimento attesi;

Visto il decreto ministeriale 30 aprile 2004, prot. 9/2004, relativo all'anagrafe degli studenti ed al Diploma supplement;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti *ex ante* anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

Visto il decreto ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47 "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";

Visto il decreto ministeriale 23 dicembre 2013, n. 1059 concernente adeguamenti e integrazioni al citato decreto ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47;

Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'art. 14;

Considerata l'opportunità di procedere all'istituzione di una classe delle lauree e di una classe delle lauree magistrali nell'area delle discipline e delle scienze della difesa e della sicurezza, al fine anche di fornire i criteri generali per la definizione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio universitari adeguati alla formazione degli ufficiali delle Forze armate e del Corpo della guardia di finanza, ai sensi dell'art. 4 del regolamento di cui al decreto ministeriale n. 270/2004 e dell'art. 719, comma 1 del decreto legislativo n. 66/2010;

Ritenuto di assumere in via di principio, a fondamento della stesura delle singole classi di cui all'allegato, le proposte a cui si è pervenuti in incontri informali con i Ministeri della difesa e dell'economia e delle finanze;

Sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) per quanto riguarda il termine di cui all'art. 13, comma 2 del decreto ministeriale n. 270/2004 e visto il parere della stessa Conferenza del 23 novembre 2005;

Visti i pareri del Consiglio universitario nazionale (CUN), resi nelle sedute del 12/13 ottobre 2005 e dell'11 gennaio 2006;

Visto il parere del Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU), reso nella seduta del 12/13 dicembre 2005;

Considerato il lungo tempo trascorso dalla data di acquisizione dei pareri della CRUI, del CUN e del CNSU e tenuto altresì conto del cambio di legislatura;

Ritenuto opportuno acquisire nuovamente i predetti pareri;

Sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) per quanto riguarda il termine di cui all'art. 13, comma 2 del regolamento di cui al decreto ministeriale n. 270/2004;

Visti i pareri del Consiglio universitario nazionale (CUN), resi nell'adunanza del 10 settembre 2008;

Visti i pareri del Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU), resi nell'adunanza del 3/4 luglio 2008 e nell'adunanza del 3 novembre 2008;

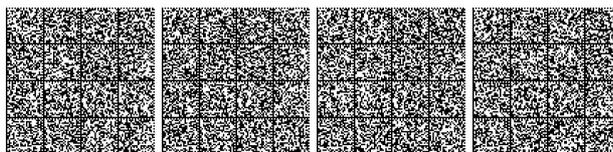
Acquisiti i pareri della VII Commissione permanente del Senato della Repubblica e della VII Commissione permanente della Camera dei Deputati, resi rispettivamente il 19 aprile 2011 e 13 aprile 2011;

Decreta:

Art. 1.

1. Il presente decreto definisce, ai sensi dell'art. 4 del regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, le classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale in Scienze della difesa e della sicurezza di cui all'allegato, che ne costituisce parte integrante, e si applica a tutte le università statali e non statali, ivi comprese le università telematiche.

2. Le università, nell'osservanza dell'art. 9 del predetto decreto ministeriale, come modificato dall'art. 17, comma 3, lettera *a)* del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 procedono all'istituzione dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alla classe di laurea e alla classe di laurea magistrale in Scienze della difesa e della sicurezza. Non possono essere istituiti due diversi corsi di studio afferenti alla medesima classe qualora le attività formative dei rispettivi ordinamenti didattici non si differenziano per almeno 40 crediti, per quanto riguarda i corsi di laurea, e 30 crediti, per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale.

3. I regolamenti didattici di ateneo, disciplinanti gli ordinamenti didattici dei corsi di studio di cui al comma 1, sono redatti in conformità alle disposizioni di cui

all'art. 11 del regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e del presente decreto.

4. In attuazione del comma 3, le università modificano i vigenti regolamenti didattici di ateneo a decorrere dall'anno accademico 2016/2017 ed entro l'anno accademico 2017/2018. A decorrere dall'anno accademico 2017/2018 le classi di laurea e di laurea specialistica di cui al decreto interministeriale 12 aprile 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 128 del 5 giugno 2001) sono soppresse, fatto salvo quanto previsto nell'art. 7.

5. Le modifiche sono approvate dalle università in tempo utile per assicurare l'avvio dei corsi di laurea e di laurea magistrale con i nuovi ordinamenti all'inizio di ciascun anno accademico.

6. Le modifiche possono riguardare anche singoli corsi di laurea e di laurea magistrale ma devono comunque prevedere l'adeguamento contemporaneo di tutti i corsi di studio attivati nella medesima classe.

7. L'attivazione di corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi di cui al presente decreto deve prevedere la contestuale disattivazione da parte dell'ateneo dei paralleli corsi di laurea e di laurea specialistica afferenti alle classi di cui al decreto interministeriale 12 aprile 2001, fatto salvo quanto previsto nell'art. 7.

8. L'istituzione e l'attivazione dei corsi di cui al comma 2 è subordinata al rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 e dai relativi decreti attuativi.

Art. 2.

1. Nell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 1, gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale di cui al presente decreto, finalizzati alla formazione di esperti e di ufficiali delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza sono definiti, ai sensi dell'art. 719 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, dalle università d'intesa con le accademie militari per gli ufficiali e con gli istituti militari d'istruzione superiore.

2. Per l'attivazione e la gestione dei corsi di studio di cui al comma 1, le università, cui compete il rilascio dei titoli e la responsabilità didattica dei corsi:

a) determinano, mediante apposite norme statutarie e regolamentari, le strutture didattiche competenti, anche interfacoltà ed interateneo;

b) stipulano apposite convenzioni con le accademie militari per gli ufficiali e con gli istituti militari d'istruzione superiore;

c) utilizzano le docenze rese disponibili dalle accademie e dagli istituti militari di istruzione superiore in relazione a specifiche attività tecnico professionali, nel rispetto delle convenzioni di cui alla lettera *b)*;

3. Le convenzioni di cui al comma 2 prevedono:

a) l'organizzazione delle attività didattiche e formative, come richiamato al successivo art. 3, anche utilizzando le strutture e, per specifici insegnamenti di tipo tecnico professionale, i docenti delle accademie e degli istituti militari d'istruzione superiore ed altri esperti militari;

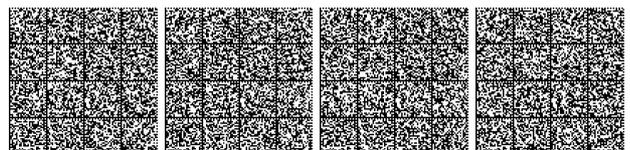
b) i criteri di ammissione e le prove di accesso ai corsi di studio in conformità alla disciplina contenuta nei bandi di concorso emanati dal Ministro della difesa e dal Ministro dell'economia e delle finanze per l'ammissione alle accademie delle singole Forze armate e nei regolamenti degli istituti d'istruzione superiore, nonché i criteri, le modalità e le prove di accesso per la partecipazione ai corsi stessi di studenti anche non militari;

c) l'eventuale attribuzione di ulteriori appositi crediti formativi universitari per specifiche attività di tipo tecnico professionale oltre a quelli stabiliti dalla classe;

d) le modalità di riconoscimento degli studi compiuti e di rilascio dei titoli di cui al presente decreto riguardanti gli ufficiali delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, che abbiano superato il relativo ciclo di studi presso le rispettive accademie militari, le scuole di applicazione, la scuola ufficiali dei carabinieri e la scuola di applicazione della guardia di finanza, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e fermo restando il divieto di attribuire collettivamente i crediti riconosciuti.

Art. 3.

1. Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti e delle attività formative indispensabili indicati negli allegati al presente decreto e, per ciascun corso di laurea e di laurea magistrale, nel regolamento didattico di ateneo, le competenti strutture didattiche determinano, con il regolamento didattico del corso di studio, l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative di cui all'art. 12, comma 2, del regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 secondo criteri di stretta funzionalità con gli obiettivi formativi specifici del corso, nonché, per i corsi di cui all'art. 2, in conformità alle convenzioni ivi previste e secondo criteri di stretta funzionalità, anche di ordine temporale, con le esigenze formative proprie degli ufficiali delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza.

2. Nel rispetto dell'art. 11, comma 7, lettera *a)* del regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, i regolamenti didattici tengono conto anche delle esigenze istituzionali e didattiche delle accademie e degli

istituti militari di istruzione superiore e degli obiettivi formativi ad essi assegnati.

3. Le attività formative caratterizzanti i percorsi formativi comprendono anche le forme coordinate di addestramento e tirocinio.

4. Le università garantiscono l'attribuzione a ciascun insegnamento attivato di un congruo numero di crediti formativi, evitando la parcellizzazione delle attività formative. In ciascun corso di laurea e di laurea magistrale non possono comunque essere previsti in totale rispettivamente più di 20 e più di 12 esami o verifiche di profitto, anche favorendo prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati. In tal caso i docenti titolari degli insegnamenti o moduli coordinati partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente con modalità previste nei regolamenti didattici di ateneo ai sensi dell'art. 11, comma 7, lettera *d)* e dell'art. 12, comma 2, lettera *d)* del regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270. Ai fini del conteggio, rispettivamente, dei 20 esami e 12 esami o verifiche di profitto vanno considerate le attività formative:

1) di base;

2) caratterizzanti;

3) affini o integrative;

4) autonomamente scelte dallo studente.

Le valutazioni relative alle attività formative di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)* dell'art. 10, comma 5, del regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, in ragione della loro natura e modalità e fatta salva diversa decisione assunta in autonomia dagli atenei in relazione a specifiche esigenze, possono non essere considerate ai fini del conteggio.

5. Con riferimento alla armonizzazione dei sistemi dell'istruzione superiore dei paesi dell'area europea di cui alle premesse, a seguito di appositi accordi bilaterali o multilaterali fra le varie istituzioni accademiche ovvero istituti di formazione militare dei paesi aderenti al "Bologna Process", può essere prevista, con carattere di reciprocità, la frequenza, valutazione e assegnazione dei relativi crediti formativi, per specifici corsi seguiti presso università o istituti di formazione militare esteri.

Art. 4.

1. Per ogni corso di laurea e di laurea magistrale i regolamenti didattici di ateneo determinano i crediti assegnati a ciascuna attività formativa, indicando, limitatamente a quelle previste nelle lettere *a)* e *b)* dell'art. 10, comma 1, del regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, il settore o i settori scientifico-disciplinari di riferimento e il relativo ambito disciplinare in conformità agli allegati al presente decreto e al numero minimo di crediti ivi previsto.

2. I regolamenti didattici di ateneo stabiliscono il numero di crediti da assegnare ai settori scientifico-disciplinari ricompresi negli ambiti disciplinari indicati negli allegati.

3. Limitatamente alle attività formative caratterizzanti i regolamenti didattici di ateneo individuano per ciascun corso di studio i settori scientifico-disciplinari afferenti ad almeno tre ambiti, funzionali alla specificità del corso stesso, ai quali riservare un numero adeguato di crediti.

4. Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale devono assicurare agli studenti una solida preparazione sia nelle discipline di base che in quelle caratterizzanti, garantendo loro la possibilità di un approfondimento critico degli argomenti anche evitando la dispersione del loro impegno su un numero eccessivo di discipline, di insegnamenti o dei relativi moduli. Devono altresì assicurare agli studenti la possibilità di svolgere tutte le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, del regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, fissando, per quelle previste alle lettere *a)* e *b)*, un numero minimo totale di crediti rispettivamente pari a 12 e a 18 per i corsi di laurea, e pari a 8 e a 12 per i corsi di laurea magistrale.

5. Per quanto riguarda le attività formative autonomamente scelte dallo studente, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lett. *a)* del regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, i regolamenti didattici di ateneo assicurano la libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti.

6. I regolamenti didattici di ateneo determinano i casi in cui la prova finale è sostenuta in lingua straniera.

7. Nel definire gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale, le università specificano gli obiettivi formativi in termini di risultati di apprendimento attesi, con riferimento al sistema di descrittori adottato in sede europea, e individuano, eventualmente, gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT.

8. Relativamente al trasferimento degli studenti da un corso di laurea o di laurea magistrale ad un altro, ovvero da un'università ad un'altra, i regolamenti didattici assicurano il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità previsti dal regolamento didattico del corso di laurea o di laurea magistrale di destinazione, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle

conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

9. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di laurea o di laurea magistrale appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Art. 5.

1. I crediti formativi universitari dei corsi di laurea e di laurea magistrale corrispondono a 25 ore di impegno medio per studente.

2. I regolamenti didattici di ateneo determinano altresì per ciascun corso di laurea e di laurea magistrale la quota dell'impegno orario complessivo che deve rimanere riservata a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale. Tale quota non può comunque essere inferiore al 50%, dell'impegno orario complessivo, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

3. Gli studenti che maturano tutti i crediti necessari per la laurea e la laurea magistrale secondo le modalità previste nei rispettivi regolamenti didattici, ai sensi dell'art. 7 del regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, possono conseguire il relativo titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

Art. 6.

1. Le università rilasciano, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, i titoli di laurea e di laurea magistrale con la denominazione del corso di studio e con l'indicazione della classe di laurea in Scienze della difesa e della sicurezza o della classe di laurea magistrale in Scienze della difesa e della sicurezza, assicurando che la denominazione del corso di studio corrisponda agli obiettivi formativi specifici del corso stesso.

2. I regolamenti didattici di ateneo e i regolamenti dei corsi di studio non possono prevedere denominazioni dei corsi di studio e dei relativi titoli che facciano riferimento a *curricula*, indirizzi, orientamenti o ad altre articolazioni interne dei medesimi corsi.

3. Le Università provvedono inoltre a rilasciare, ai sensi dell'art. 11, comma 8 del regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, e con le modalità indicate nel decreto ministeriale 30 aprile 2004, prot. 9/2004 e successive integrazioni, come supplemento al diploma di ogni titolo di studio, una relazione informativa che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al *curriculum* specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Art. 7.

1. Ai sensi dell'art. 13, commi 5 e 6, del regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, le università assicurano la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici vigenti, agli studenti già iscritti ai corsi alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici e disciplinano altresì, sulla base di apposite convenzioni con le accademie e gli istituti militari di istruzione superiore, la facoltà per i medesimi studenti di optare per l'iscrizione ai corsi di studio afferenti alle classi di cui al presente decreto.

2. Nel primo triennio di applicazione del presente decreto modifiche tecniche alla tabella delle attività formative indispensabili relative alle classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale contenute nell'allegato sono adottate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro della difesa e il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Consiglio universitario nazionale.

3. Dopo un periodo di prima applicazione, sarà valutata l'opportunità di organizzare la formazione del personale dell'area della difesa e della sicurezza in un sistema di più classi di corsi di laurea e di laurea magistrale.

Il presente decreto sarà inviato ai competenti organi di controllo e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

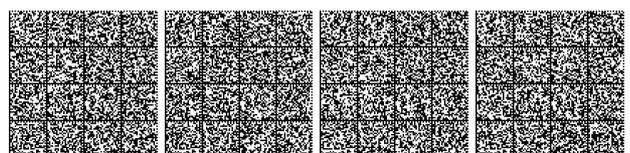
Roma, 30 settembre 2015

Il Ministro dell'istruzione,
dell'università e della ricerca
GIANNINI

Il Ministro della difesa
PINOTTI

Il Ministro dell'economia
e delle finanze
PADOAN

Registrato alla Corte dei conti il 18 dicembre 2015

Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, reg.ne prev. n. 4783

ALLEGATO

Numerazione e denominazione delle classi di laurea e di laurea magistrale

L/DS	SCIENZE DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA
LM/DS	SCIENZE DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA

L/DS Classe delle lauree in SCIENZE DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI
I laureati della classe sono professionisti, militari o civili, dotati della preparazione culturale (umanistica, socio-politologica, scientifica e tecnologica), dell'addestramento teorico-pratico e di una spiccata sensibilità al rispetto dei diritti umani per operare con incarichi di comando, di gestione e di coordinamento (amministrativo, logistico e tecnico-operativo) in uno o più dei seguenti settori: • delle unità terrestri, marittime, navali ed aeree (nazionali e internazionali); • della sicurezza interna ed esterna; • della tutela del territorio nazionale e dei suoi beni materiali e immateriali; • della tutela degli interessi strategici ed economico finanziari dello stato italiano e dell'Unione Europea; • della gestione e direzione di sistemi organizzativi-funzionali, anche di carattere non specificatamente militare. I laureati della classe praticano un approccio integrato (di tipo scientifico, giuridico, economico, storico-politico-istituzionale, geografico-territoriale, antropologico-psicologico-sociale e tecnico-militare) ai problemi relativi all'organizzazione e alla gestione delle unità militari, con riferimento anche all'integrazione del personale militare femminile, nonché al coordinamento e alla gestione di sistemi organizzativo-funzionali afferenti alla sicurezza interna ed esterna anche di carattere non specificamente militare. L'approccio integrato ai suddetti problemi è reso possibile dall'acquisizione di conoscenze di base, avanzate ed applicative, e di competenze specifiche per gli ambiti operativi qualificanti i singoli profili professionali. Le strutture didattiche delle università e degli istituti militari di riferimento individuano d'intesa percorsi formativi adeguati per i singoli profili professionali definiti dai Ministeri della difesa e delle finanze. In particolare, i laureati nella classe devono raggiungere le sottoriportate competenze professionali, acquisite attraverso appositi percorsi formativi. I laureati militari della classe appartengono alla categoria degli ufficiali dell'Esercito Italiano, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza. In particolare: • Nell'ambito dell'Esercito Italiano, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività professionale presso le unità operative dell'Arma stessa. In particolare, i laureati svolgono funzioni di comando e di direzione connesse all'organizzazione, preparazione e gestione di personale, di mezzi e di materiali specifici, anche di alta valenza tecnica, e alle procedure di carattere logistico-amministrativo per il funzionamento delle strutture militari. La loro attività è svolta in molteplici contesti addestrativi e operativi, relativi anche a missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace e a interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi nel caso di calamità naturali. • Nell'ambito della Marina Militare, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività professionale a bordo di unità navali, aeree e subacquee e in seno a strutture operativo-funzionali dell'Arma stessa. In particolare, svolgono funzioni di comando e di direzione, per un'efficace e sicura gestione in mare, di personale e di mezzi navali nonché di sofisticati sistemi d'arma e strumenti di bordo. La loro attività è svolta in molteplici contesti addestrativi e operativi, relativi anche a missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace e a interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi nel caso di calamità naturali. • Nell'ambito dell'Aeronautica Militare, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività, nelle unità ed enti operativi, logistici ed addestrativi dell'Arma stessa. In particolare, svolgono funzioni di comando e gestione di personale, di conduzione di aeromobili nonché di utilizzo di sofisticati sistemi d'arma. Svolgono, altresì, funzioni di esperti per problematiche organizzativo-gestionali e tecnico-logistiche nell'area dell'aviazione generale e per l'efficace e sicura gestione dello spazio aereo. La loro attività è svolta in molteplici contesti addestrativi e operativi, relativi anche a missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace e a interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi nel caso di calamità naturali. • Nell'ambito dell'Arma dei Carabinieri, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività in seno alle unità organiche della struttura operativo-funzionale dell'Arma stessa. In particolare, svolgono funzioni di comando e di direzione di personale e di gestione di mezzi e materiali per la prevenzione e la repressione di manifestazioni criminose sia in territorio nazionale che in contesti operativi internazionali. Attraverso l'utilizzo di tecniche di sicurezza orientate svolgono anche attività di tutela di beni materiali e immateriali dello stato e del territorio nazionale. La loro attività è svolta in molteplici contesti addestrativi e operativi, relativi anche a missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace e a interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi nel caso di calamità naturali. • Nell'ambito del Corpo della Guardia di Finanza, i laureati svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali, la loro attività in seno alle unità organiche delle strutture operative-funzionali del Corpo stesso. In particolare, svolgono funzioni di comando e di direzione di personale e di gestione di mezzi e di materiali per la prevenzione e la repressione di manifestazioni illecite afferenti alla tutela degli interessi economico-finanziari dello stato nazionale e dell'Unione Europea. La loro attività è svolta in molteplici contesti addestrativi e operativi anche a garantire il rispetto di provvedimenti adottati dalle organizzazioni internazionali cui aderisce l'Italia, a tutela della sicurezza internazionale, nonché relativi anche a missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace e a interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi nel caso di calamità naturali I laureati della classe devono acquisire in modo organico le conoscenze teoriche essenziali relative a: • le scienze di base (matematiche, fisiche, chimiche e informatiche), nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale; • le discipline giuridiche, politico-istituzionali ed economiche, nella prospettiva dell'organizzazione e gestione di unità militari o di ambiti specifici della pubblica amministrazione; • le discipline storiche e geografico-territoriali, a fini di approfondimento dei contesti operativi nei quali vengono esercitate le

attività di comando e di coordinamento e gestione di organizzazioni e che consentano di conoscere le tradizioni delle nostre Forze armate, gli sviluppi della dottrina militare e le sue applicazioni nel tempo;
• le discipline linguistiche e antropologico-psicologico-sociali rilevanti per un'efficace comunicazione in ambito internazionale e per una comprensione adeguata delle caratteristiche socio-culturali essenziali dei diversi contesti operativi.
I laureati della classe devono altresì acquisire:
• consapevolezza critica dell'etica militare e delle implicazioni deontologiche della professione militare nei diversi ambiti operativi della sicurezza interna ed esterna, anche a fini umanitari e di protezione delle popolazioni civili in caso di calamità naturali;
• competenze integrate sviluppate attraverso forme coordinate di addestramento e tirocinio, per l'applicazione delle soprariportate conoscenze teoriche alle funzioni di comando, di organizzazione e gestione di unità militari e di ambiti delle pubbliche amministrazioni relativi alla sicurezza interna ed esterna, nonché ai fini del corretto ed efficace impiego, anche combinato, dei sistemi di difesa e sicurezza;
• conoscenze adeguate per l'ulteriore qualificazione personale e per cooperare nell'attuazione di attività selettive e formative nei confronti del personale sia delle unità militari sia di specifici ambiti di pubblica amministrazione;
• conoscenze tecniche per la trattazione e la gestione di problemi di informazione e di comunicazione e per l'utilizzo di sistemi informatici anche a rete e per l'accesso e la gestione di banche dati;
• competenze tecniche per l'identificazione e valutazione dei rischi connessi all'espletamento delle proprie funzioni.
In coerenza con i profili professionali individuati dai Ministeri della difesa e delle finanze, i laureati della classe devono acquisire conoscenze e sviluppare competenze specifiche, quali risultano essenzialmente dai sottoriportati percorsi formativi:
Esercito:
• nozioni matematiche e statistiche fondamentali per l'analisi e l'applicazione di modelli a fenomeni fisici rilevanti nell'ambito delle unità terrestri;
• nozioni teoriche e metodologiche della fisica e della chimica rilevanti per i sistemi d'arma e le strumentazioni di bordo dei vettori operativi e logistici in uso alle unità terrestri;
• nozioni teoriche e metodologiche per la comprensione dei comportamenti individuali e di gruppo, dei processi cognitivi e relazionali, dell'organizzazione e funzionamento di gruppi di lavoro di rilevante interesse per le attività professionali;
• nozioni teoriche sull'organizzazione e sul funzionamento delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, di pubbliche amministrazioni e di sistemi aziendali, e relative norme amministrative e di gestione che ne regolano il funzionamento;
• nozioni giuridiche fondamentali relative all'ordinamento pubblico italiano e ad ambiti applicativi nazionali e internazionali;
• conoscenze di base delle organizzazioni statuali e delle relazioni politico-diplomatiche che caratterizzano i rapporti tra l'Unione Europea e i paesi terzi anche in prospettiva storica;
• conoscenze relative all'applicazione della geografia politica, economica ed umana, per la comprensione dei problemi territoriali, ambientali e demografici.
I laureati dell'Esercito devono acquisire conoscenze per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:
• delle scienze politologiche, antropologico-psicologico-sociali, linguistiche e della comunicazione per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi;
• dell'analisi matematica e della fisica a supporto dei processi decisionali e operativi;
• della chimica applicata al corretto impiego dei sistemi di difesa in dotazione;
• dell'ingegneria industriale, dell'informazione e civile, finalizzati al corretto impiego dei sistemi di difesa in dotazione, nonché alle esigenze degli interventi di carattere umanitario e di protezione civile;
• dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico, afferenti al loro livello di competenza funzionale e decisionale, necessari al comando e al controllo delle unità d'impiego;
• di gestione delle risorse umane disponibili per gli obiettivi assegnati al loro livello funzionale e operativo;
• dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento delle loro funzioni;
• di elaborazione, archiviazione e gestione di rapporti tecnici anche in una delle lingue in uso nell'Unione Europea;
• di documentazione bibliografica e di consultazione delle banche dati, anche attraverso le reti telematiche.
Marina Militare:
• nozioni matematiche e statistiche fondamentali per l'analisi e l'applicazione di modelli a fenomeni fisici rilevanti in ambito marittimo;
• nozioni teoriche e metodologiche della fisica e della chimica per le applicazioni ai sistemi d'arma e alle strumentazioni di bordo dei vettori operativi e da trasporto in uso alle unità navali, aeree e subacquee;
• nozioni teoriche e metodologiche per la comprensione dei comportamenti individuali e di gruppo, dei processi cognitivi e relazionali, dell'organizzazione e funzionamento di gruppi di lavoro di rilevante interesse per le attività professionali;
• nozioni teoriche sull'organizzazione e sul funzionamento delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, di pubbliche amministrazioni e sulle relative norme amministrative;
• nozioni giuridiche fondamentali relative all'ordinamento pubblico italiano e ad ambiti applicativi nazionali e internazionali, con particolare riferimento al diritto della navigazione;
• conoscenze di base delle organizzazioni statuali e delle relazioni politico-diplomatiche che caratterizzano i rapporti tra l'Unione Europea e i paesi terzi anche in prospettiva storica;
• conoscenze relative alle applicazioni della geografia politica, economica ed umana per la comprensione dei problemi territoriali, ambientali e demografici;
I laureati della Marina Militare devono acquisire conoscenze per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:
• delle scienze politologiche, antropologico-psicologico-sociali, linguistiche e della comunicazione per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi;
• dell'analisi matematica e della fisica a supporto dei processi decisionali e operativi;
• della chimica applicata al corretto impiego dei sistemi di difesa in dotazione;

• dell'ingegneria navale, industriale, dell'informazione e civile, finalizzati alla corretta comprensione della meccanica e della dinamica di navigazione, dei sistemi di propulsione navale e di difesa di bordo e di terra, nonché alle esigenze degli interventi di carattere umanitario e di protezione civile;
• dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico, afferenti al loro livello di competenza funzionale e decisionale, necessari al comando e al controllo delle unità navali, aeree e subacquee;
• di gestione delle risorse umane disponibili per gli obiettivi assegnati al loro livello funzionale e operativo;
• dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento delle loro funzioni;
• di elaborazione, archiviazione e gestione di rapporti tecnici anche in una delle lingue in uso nella Unione Europea;
• della topografia, dell'astronomia, dell'astrofisica, della meteorologia e dell'oceanografia ai fini della navigazione;
• di documentazione bibliografica e di consultazione delle banche dati, anche attraverso le reti telematiche.
Aeronautica Militare:
• nozioni matematiche e statistiche fondamentali per l'analisi e l'applicazione di modelli a fenomeni fisici rilevanti in ambito aeronautico;
• nozioni teoriche e metodologiche della fisica per le applicazioni ai sistemi d'arma e alle strumentazioni di bordo dei vettori operativi e da trasporto in uso alle unità aeree;
• nozioni teoriche e metodologiche per la comprensione dei comportamenti individuali e di gruppo, dei processi cognitivi e relazionali, dell'organizzazione e funzionamento di gruppi di lavoro di rilevante interesse per le attività professionali;
• nozioni teoriche sull'organizzazione e sul funzionamento delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, di pubbliche amministrazioni e sulle relative norme amministrative;
• nozioni giuridiche fondamentali relative all'ordinamento pubblico italiano e ad ambiti applicativi nazionali e internazionali;
• conoscenze relative alle applicazioni della geografia politica, economica ed umana per la comprensione dei problemi territoriali, ambientali e demografici.
I laureati dell'Aeronautica Militare devono acquisire conoscenze per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:
• dell'analisi matematica e della fisica a supporto dei processi decisionali e operativi;
• dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico, afferenti al loro livello di competenza funzionale e decisionale, necessari al comando e alla conduzione dei vettori aerei ed al controllo dello spazio aereo e alla sicurezza del volo;
• di gestione delle risorse umane disponibili per gli obiettivi assegnati al loro livello funzionale e operativo;
• dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento delle loro funzioni;
• di elaborazione, archiviazione e gestione di rapporti tecnici anche in una delle lingue in uso nell'Unione Europea;
• delle scienze politologiche, antropologico-psicologico-sociali, linguistiche e della comunicazione per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi;
• dell'ingegneria aeronautica, industriale, dell'informazione e civile, finalizzati alla corretta comprensione della meccanica e della dinamica del volo, dei sistemi di propulsione aerea e spaziale e di difesa di bordo e di terra, nonché alle esigenze degli interventi di carattere umanitario e di protezione civile;
• della topografia, dell'astronomia, dell'astrofisica e della meteorologia ai fini della navigazione aerea;
• di documentazione bibliografica e di consultazione delle banche dati, anche attraverso le reti telematiche.
Arma dei Carabinieri:
• nozioni giuridiche fondamentali relative all'ordinamento dello stato italiano e dell'Unione Europea e relative alle organizzazioni pubbliche nazionali e comunitarie;
• nozioni giuridiche fondamentali relative agli ambiti applicativi civilistici e penali e ai rispettivi profili processuali;
• nozioni statistiche e sociologiche fondamentali per l'analisi e l'applicazione di modelli descrittivi e predittivi per la comprensione di fenomeni sociali rilevanti per la sicurezza individuale e collettiva;
• nozioni teoriche e metodologiche fondamentali per la comprensione dei comportamenti individuali e di gruppo di rilevante interesse per i profili criminologici (criminogenetici e criminodinamici), del controllo sociale della devianza e della tutela dei beni materiali e immateriali;
• nozioni teoriche sull'organizzazione e sul funzionamento delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, di pubbliche amministrazioni e di sistemi aziendali, e relative norme amministrative e di gestione che ne regolano il funzionamento;
• conoscenze relative alle applicazioni della geografia politica, economica e umana, per la comprensione dei problemi demografici, antropologici, socio-economici, della devianza e del mutamento sociale riferiti alle entità territoriali ed ambientali, anche in prospettiva storica.
I laureati dell'Arma dei Carabinieri devono acquisire conoscenze per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:
• delle scienze politologiche e della comunicazione per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi;
• della mediazione culturale e linguistica a supporto delle interazioni sociali;
• dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico, afferenti al loro livello di competenza funzionale e decisionale, necessari al comando e al controllo delle unità d'impiego;
• delle discipline giuridiche ed economiche per l'attività investigativa, la prevenzione di fenomeni criminosi e la tutela del patrimonio pubblico e dei beni individuali;
• delle discipline criminologiche a supporto delle attività investigative e di prevenzione dei fenomeni criminosi;
• delle discipline medico-legali e della sanità pubblica per la prevenzione dei rischi dolosi negli ambienti di vita e di lavoro a fini di tutela del bene collettivo della salute e per l'integrazione delle funzioni di polizia giudiziaria con quelle degli organi inquirenti dello stato nazionale e dell'Unione Europea;
• di gestione delle risorse umane disponibili per gli obiettivi assegnati al loro livello funzionale e operativo;
• dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento delle loro funzioni;
• di elaborazione, archiviazione e gestione di rapporti tecnici anche in una delle lingue in uso nella Unione Europea;
• di documentazione bibliografica e di consultazione delle banche dati, anche attraverso le reti telematiche.
Corpo della Guardia di Finanza:

• nozioni giuridiche fondamentali relative all'ordinamento dello stato italiano, dell'Unione Europea e relative alle organizzazioni pubbliche nazionali e comunitarie;
• nozioni giuridiche fondamentali relative agli ambiti applicativi civilistici, finanziari, tributari e penali e ai rispettivi profili processuali;
• nozioni teoriche sull'organizzazione e sul funzionamento delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, di pubbliche amministrazioni e di sistemi aziendali, e relative norme amministrative e di gestione che ne regolano il funzionamento;
• nozioni di economia, di politica economica dello stato e degli enti locali e di economia aziendale per la comprensione del sistema economico-finanziario nazionale e dell'Unione Europea;
• principi fondamentali di organizzazione e finanza, tecniche di gestione e valutazione dei bilanci e problematiche finanziarie e tributarie inerenti il governo locale;
• nozioni sui sistemi di intermediazione mobiliare e finanziaria;
• nozioni statistiche e sociologiche fondamentali per l'analisi e l'applicazione di modelli descrittivi e predittivi per la comprensione di fenomeni sociali rilevanti per la tutela degli interessi economico-finanziari delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea.
I laureati del Corpo della Guardia di Finanza devono acquisire conoscenze per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:
• della comunicazione e della mediazione linguistica per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi;
• dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico, afferenti al loro livello di competenza funzionale e decisionale, necessari al comando e al controllo delle unità d'impiego;
• delle discipline giuridiche ed economiche per l'attività investigativa, la prevenzione di fenomeni illeciti e la tutela degli interessi economico-finanziari dello stato nazionale e dell'Unione Europea;
• di gestione delle risorse umane disponibili per gli obiettivi assegnati al loro livello funzionale e operativo;
• dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento delle loro funzioni;
• di elaborazione, archiviazione e gestione di rapporti tecnici anche in una delle lingue in uso nella Unione Europea;
• di documentazione bibliografica e di consultazione delle banche dati, anche attraverso le reti telematiche e i sistemi informativi geografici.
Per la realizzazione dei percorsi formativi specifici per i singoli profili professionali, l'acquisizione delle conoscenze teoriche e metodologiche corrispondenti ai settori scientifico-disciplinari deve essere integrata con lo sviluppo di conoscenze teoriche e di competenze tecnico-professionali relative agli ambiti operativi della difesa e della sicurezza, attraverso attività formative svolte di norma da personale degli istituti militari di riferimento dotato di adeguata competenza didattica e scientifica. Le corrispondenti attività formative di tipo teorico e addestrativo riguardano due ambiti fondamentali di conoscenze, relative ai sistemi d'arma e alle tecniche di condotta e di controllo operativo, e ai sistemi e alle tecnologie di controllo operativo e investigativo per la sicurezza. Anche tali conoscenze e competenze costituiscono obiettivi formativi specifici dei singoli profili professionali.
Le specifiche competenze professionali di tipo tecnico-operativo sono acquisite dai laureati della classe prevalentemente attraverso forme coordinate di addestramento e tirocinio, per periodi complessivamente non inferiori all'equivalente di 60 CFU nel triennio del corso di laurea. Tali forme di addestramento e tirocinio sono svolte all'interno delle strutture formative e nei contesti operativi individuati congiuntamente dagli atenei e dagli istituti di formazione militare.

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI				
Attività formative:	**Ambiti disciplinari**	**Settori scientifico-disciplinari**	**CFU**	**Tot. CFU**
Di base	**Scienze matematiche di base**	INF/01 - Informatica MAT/02 - Algebra MAT/03 - Geometria MAT/05 - Analisi matematica MAT/06 - Probabilità e statistica matematica MAT/07 - Fisica matematica MAT/08 - Analisi numerica MAT/09 - Ricerca operativa		**30**
	Scienze fisiche chimiche di base	CHIM/03 - Chimica generale e inorganica CHIM/04 - Chimica industriale CHIM/06 - Chimica organica CHIM/08 - Chimica farmaceutica CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/01 - Fisica sperimentale		

	Scienze statistiche ed economiche di base	SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/12 - Storia economica SECS-S/01 - Statistica SECS-S/03 - Statistica economica SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie		
	Discipline giuridiche di base	IUS/01 - Diritto privato IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno IUS/20 - Filosofia del diritto		
	Scienze storiche, antropologiche, psicologiche e sociali di base	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/03 - Filosofia morale M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/05 - Psicologia sociale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia SPS/01 - Filosofia politica SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali SPS/07 - Sociologia generale		
Caratterizzanti	**Discipline giuridiche applicate**	IUS/03 - Diritto agrario IUS/04 - Diritto commerciale IUS/06 - Diritto della navigazione IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/11 - Diritto canonico e diritto ecclesiastico IUS/12 - Diritto tributario IUS/15 - Diritto processuale civile IUS/16 - Diritto processuale penale IUS/17 - Diritto penale IUS/21 - Diritto pubblico comparato		**45**
	Scienze geo-politiche-economiche e territoriali	M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica SECS-P/02 - Politica economica SECS-S/04 - Demografia SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio		
	Scienze topografiche, astronomiche e della navigazione	FIS/05 - Astronomia e astrofisica GEO/04 - Geografia fisica e geomorfologia GEO/12 - Oceanografia e fisica dell'atmosfera ICAR/06 - Topografia e cartografia		
	Scienze politologiche e strategiche	SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche SPS/04 - Scienza politica		
	Scienze economiche, dell'organizzazione e della gestione aziendale	SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-P/13 - Scienze merceologiche		

	Scienze fisiche e naturali applicate	BIO/09 - Fisiologia BIO/10 - Biochimica BIO/11 - Biologia molecolare FIS/04 - Fisica nucleare e subnucleare FIS/06 - Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/03 - Geologia strutturale GEO/07 - Petrologia e petrografia GEO/10 - Geofisica della terra solida		
	Scienze dell'ingegneria dell'informazione	ING-INF/01 - Elettronica ING-INF/02 - Campi elettromagnetici ING-INF/03 - Telecomunicazioni ING-INF/04 - Automatica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/07 - Misure elettriche ed elettroniche		
	Scienze dell'ingegneria industriale	ING-IND/01 - Architettura navale ING-IND/02 - Costruzioni e impianti navali e marini ING-IND/03 - Meccanica del volo ING-IND/04 - Costruzioni e strutture aerospaziali ING-IND/05 - Impianti e sistemi aerospaziali ING-IND/06 - Fluidodinamica ING-IND/07 - Propulsione aerospaziale ING-IND/08 - Macchine a fluido ING-IND/09 - Sistemi per l'energia e l'ambiente ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/12 - Misure meccaniche e termiche ING-IND/13 - Meccanica applicata alle macchine ING-IND/14 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine ING-IND/15 - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/17 - Impianti industriali meccanici ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/31 - Elettrotecnica ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale		
	Scienze sociologiche, psicologiche e della comunicazione	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/05 - Psicologia sociale M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi		
	Scienze bancarie e degli intermediari finanziari	IUS/05 - Diritto dell'economia SECS-P/03 - Scienza delle finanze SECS-P/09 - Finanza aziendale SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari		

	Scienze criminologiche e del controllo sociale	BIO/08 - Antropologia SECS-S/05 - Statistica sociale SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale		
	Attività motorie e sportive	M-EDF/01 - Metodi e didattiche delle attività' motorie M-EDF/02 - Metodi e didattiche delle attività sportive		
	Scienze dell'ingegneria civile e dell'architettura	GEO/05 - Geologia applicata ICAR/01 - Idraulica ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/04 - Strade, ferrovie e aeroporti ICAR/07 - Geotecnica ICAR/08 - Scienza delle costruzioni ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/17 - Disegno		
	Medicina legale e sanità pubblica	MED/42 - Igiene generale e applicata MED/43 - Medicina legale MED/44 - Medicina del lavoro		

TOTALE	75

LM/DS Classe delle lauree magistrali in SCIENZE DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI
I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe sono professionisti, militari o civili, dotati della preparazione culturale (umanistica, socio - politologica, scientifica e tecnologica), dell'addestramento professionale specialistico e di una spiccata sensibilità al rispetto dei diritti umani adeguati per operare con incarichi di comando, di pianificazione e di coordinamento (amministrativo, logistico e tecnico-operativo), nonché per valutare e gestire in termini sistemici situazioni e organizzazioni complesse, in uno o più dei seguenti settori: * delle unità terrestri, marittime e navali, aeree (nazionali, internazionali); * della sicurezza interna ed esterna; * della tutela del territorio nazionale e dei suoi beni materiali e immateriali; * della tutela degli interessi strategici ed economico finanziari dello stato italiano e dell'Unione Europea; * della gestione e direzione di sistemi organizzativi-funzionali, anche di carattere non specificatamente militare. I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe seguono un percorso formativo organico caratterizzato: * dall'acquisizione di conoscenze di base, avanzate ed applicative, e da competenze professionali specifiche per gli ambiti operativi caratterizzanti i singoli profili attinenti alla classe delle lauree nelle discipline della difesa e della sicurezza; * da un approfondimento specialistico scientifico integrato, di contenuto tecnologico, giuridico, economico, storico-politico-istituzionale, geografico-territoriale, socio-antropologico e tecnico-militare; * dall'acquisizione di metodi e strumenti adeguati alla risoluzione di problemi relativi alla pianificazione, all'organizzazione e all'impiego di unità militari, con riferimento anche all'integrazione del personale militare femminile, nonché al coordinamento e alla gestione di sistemi organizzativo-funzionali anche complessi, in contesti addestrativi, operativi e di sicurezza, afferenti ad operazioni di difesa degli interessi dello stato nazionale e dell'Unione Europea, di supporto alla pace e di tutela delle popolazioni in caso di calamità naturali. I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire anche metodi e strumenti adeguati per la loro formazione permanente e ricorrente. Le strutture didattiche delle università e degli istituti militari di riferimento individuano d'intesa percorsi formativi adeguati per i singoli profili professionali specialistici definiti dai Ministeri della difesa e delle finanze. In particolare, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono raggiungere le sottoriportate competenze professionali, acquisite attraverso appositi percorsi formativi. I militari della classe appartengono alla categoria degli ufficiali dell'Esercito Italiano, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza. In particolare: * Nell'ambito dell'Esercito, i laureati nei corsi di laurea magistrale svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali e degli altri laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, la loro attività professionale presso le unità operative nell'ambito di sistemi e strutture dell'Arma stessa, di altre Forze Armate e Corpi Armati dello stato, nonché di altre amministrazioni dello stato, oltre che in comandi e organismi internazionali. In particolare, svolgono funzioni di comando, di direzione tecnica, di pianificazione, impiego e coordinamento e di controllo di personale e di mezzi di alto valore tecnologico ed operativo per l'assolvimento di compiti formativi, operativi, logistico-amministrativi e di studio e ricerca, relativi al loro livello di competenza funzionale, in molteplici contesti formativi e operativi, interforze e multinazionali. Tali funzioni sono svolte anche nell'ambito di missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace e degli interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi in caso di calamità naturali. * Nell'ambito della Marina Militare, i laureati nei corsi di laurea magistrale svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiali e degli altri laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, la loro attività professionale presso enti e comandi dell'Arma stessa, di altre Forze Armate e Corpi Armati dello stato, nonché di altre amministrazioni dello stato, oltre che in comandi e organismi internazionali. In particolare, svolgono funzioni di comando, di direzione tecnica, di coordinamento e di controllo, connessi alla pianificazione, all'organizzazione e alla gestione di personale, materiali e mezzi, nonché di unità aeree, navali e subacquee di alto valore tecnologico in contesti addestrativi e operativi anche complessi. La loro attività è rivolta, inoltre, allo studio ed alla progettazione di nuove tecnologie, in autonomia o in stretto collegamento con enti di ricerca e di produzione nazionali o internazionali. Le loro funzioni comprendono anche attività di pianificazione, organizzazione ed assolvimento di missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace ed interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi in caso di calamità naturali. * Nell'ambito dell'Aeronautica Militare, i laureati nei corsi di laurea magistrale svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiale e degli altri laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, la loro attività professionale presso enti e comandi dell'Arma stessa, di altre Forze Armate e Corpi Armati dello stato, nonché di altre amministrazioni dello stato, oltre che in comandi e organismi internazionali. In particolare, svolgono funzioni di comando, di direzione tecnica, di coordinamento e controllo connessi alla pianificazione, all'organizzazione ed all'impiego di personale, aeromobili, materiali e mezzi di alto valore tecnologico in situazioni operative complesse. Essi svolgono, tra l'altro, le funzioni di esperti per problematiche organizzativo-decisionali e della sicurezza del volo nell'area dell'aviazione generale e per una sicura gestione dello spazio aereo. Le loro funzioni comprendono anche attività di pianificazione, organizzazione ed assolvimento di missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace ed interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi in caso di calamità naturali.

* Nell'ambito dell'Arma dei Carabinieri, i laureati nei corsi di laurea magistrale svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiale e degli altri laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, la loro attività professionale presso comandi dell'Arma dei Carabinieri, oltre che in comandi e organismi ed enti nazionali ed internazionali. In particolare, essi svolgono funzioni di comando, di coordinamento e di controllo, connesse alla pianificazione, all'organizzazione e alla gestione di personale, materiali e mezzi di alto valore tecnologico. Tali funzioni sono svolte in situazioni formative e operative anche complesse, con particolare riguardo all'elaborazione di informazioni, ricerca ed investigazione per la tutela della sicurezza interna e per la prevenzione e la repressione di fenomeni criminosi, anche in contesti operativi internazionali. Inoltre, sono in grado di utilizzare in modo autonomo strumenti tecnologicamente avanzati per la sicurezza e la tutela di beni materiali e immateriali. Le loro funzioni comprendono anche attività di pianificazione, organizzazione ed assolvimento di missioni inserite nel quadro generale delle operazioni di supporto alla pace ed interventi di tutela delle popolazioni, del territorio e dei beni individuali e collettivi in caso di calamità naturali.
* Nell'ambito del Corpo della Guardia di Finanza, i laureati nei corsi di laurea magistrale svolgono, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze proprie degli ufficiale e degli altri laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, la loro attività presso comandi del Corpo armato dello stato, nonché altre amministrazioni dello stato e comandi e organismi internazionali. In particolare, svolgono funzioni di comando, coordinamento e controllo e formazione di personale oltre che di gestione di mezzi e materiali. A tal fine utilizzano strumenti tecnologicamente avanzati e metodiche di analisi e di investigazione - anche in attuazione di trattati internazionali - per la prevenzione, la ricerca e la repressione di manifestazioni illecite afferenti alla tutela degli interessi economico-finanziari dello stato nazionale e dell'Unione Europea. Le loro funzioni possono comprendere anche attività volte a garantire il rispetto di provvedimenti adottati da organismi internazionali cui aderisce l'Italia, nonché operazioni di supporto alla pace e interventi a tutela delle popolazioni, dei territori e dei beni individuali e collettivi in caso di calamità naturali.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire in modo organico conoscenze teoriche di base e avanzate relative a:
* le scienze matematiche, fisiche, chimiche e informatiche, a fini di applicazione professionale per problematiche di ordine gestionale, procedurale e tecnico connesse all'utilizzo di strumenti, sistemi e apparati di alto valore tecnologico; le discipline giuridiche, politico-istituzionali ed economiche per la pianificazione strutturale ed organizzativa di unità militari o di specifici ambiti complessi della pubblica amministrazione;
* le discipline storiche e geografico-territoriali, al fine di un'approfondita comprensione e di un sistematico inquadramento a diversa scala dei contesti operativi nei quali vengono esercitate le attività di pianificazione, di comando e di coordinamento delle risorse umane e materiali assegnate;
* le discipline linguistiche e antropologico-psicologico-sociali rilevanti per una efficace comunicazione nei diversi contesti operativi, nazionali ed internazionali, e per una comprensione approfondita delle caratteristiche socio-culturali salienti di tali contesti.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono altresì acquisire compiutamente:
* consapevolezza critica dell'etica militare e delle implicazioni deontologiche della professione militare nei contesti politico-istituzionali e socio-economici;
* conoscenze specialistiche integrate, sviluppate attraverso forme coordinate e avanzate di addestramento e formazione, per l'applicazione delle suddette conoscenze ai compiti di pianificazione, di comando, di direzione, di organizzazione e di gestione di unità militari e di ambiti complessi delle pubbliche amministrazioni relativi alla sicurezza interna ed esterna, nonché ai fini del corretto ed efficace impiego, anche combinato, dei sistemi di difesa e sicurezza;
* conoscenze adeguate per l'ulteriore qualificazione professionale e per la programmazione, organizzazione e direzione di attività selettive e formative riguardanti il personale sia delle unità militari sia di specifici ambiti della pubblica amministrazione;
* conoscenze tecniche avanzate per la trattazione e la gestione di problemi di informazione e di comunicazione, per l'utilizzo di sistemi informatici e telematici e per l'accesso e la gestione di banche dati;
* competenze tecniche specialistiche per l'identificazione e valutazione dei rischi connessi all'espletamento delle proprie funzioni negli ambiti militari e degli interventi umanitari e di protezione civile.

In coerenza con i profili professionali individuati dai Ministeri della difesa e delle finanze, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire conoscenze avanzate e sviluppare competenze specialistiche, quali risultano essenzialmente dai sottoriportati percorsi formativi:

Esercito:
* conoscenze matematiche, statistiche e informatiche fondamentali ed avanzate per l'analisi e l'applicazione di modelli a fenomeni fisici rilevanti in ambito militare terrestre;
* conoscenze teoriche e metodologiche fondamentali ed avanzate della fisica e della chimica per i sistemi d'arma e le strumentazioni di bordo dei vettori operativi e logistici in uso alle unità terrestri;
* conoscenze teoriche e metodologiche fondamentali ed avanzate per la comprensione dei comportamenti individuali e di gruppo, dei processi cognitivi e delle dinamiche interpersonali utili per la pianificazione e la direzione delle attività di specifici gruppi di studio e di lavoro di rilevante interesse professionale;
* conoscenze teoriche fondamentali ed avanzate relative all'organizzazione e al funzionamento delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, di pubbliche amministrazioni e di sistemi aziendali, e delle conseguenti norme amministrative e di gestione che ne regolano il funzionamento;
* conoscenze giuridiche avanzate relative all'ordinamento pubblico italiano e ad ambiti applicativi nazionali e

internazionali;
* conoscenze approfondite delle organizzazioni statuali e degli scenari storico-geografici che definiscono le relazioni tra l'Unione Europea e i paesi terzi;
* conoscenze relative alle applicazioni della geografia umana, politica ed economica, per l'analisi dei problemi territoriali, ambientali e demografici;
* conoscenze approfondite su caratteristiche costruttive e di impiego dei sistemi d'arma terrestri e sui mezzi di trasporto logistici;
* conoscenze approfondite sulle dottrine e sulle tecniche di impiego delle unità dell'esercito nelle operazioni aeroterrestri in generale.
I laureati nei corsi di laurea magistrale dell'Esercito devono acquisire conoscenze specialistiche per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:
* delle scienze politologiche, antropologico-psicologico-sociali, linguistiche e della comunicazione, anche tramite l'approfondimento di una seconda lingua in uso nella Unione Europea, per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi con particolare riguardo agli aspetti di ordine tecnico e procedurale su scala nazionale ed internazionale;
* dell'analisi matematica e della fisica e delle applicazioni informatiche a supporto dei processi decisionali e operativi nonché dell'analisi costi/benefici;
* dell'ingegneria industriale, dell'informazione e civile e della chimica applicata e dei materiali, per operare efficacemente con gli strumenti, i veicoli terrestri e i sistemi di difesa, anche tra loro integrati, ad alta valenza tecnologica nei diversi ambiti d'impiego, anche al fine di fornire consulenza professionale e di far fronte ad esigenze di carattere umanitario e di protezione civile;
* della logistica per la pianificazione, organizzazione, gestione e movimentazione delle risorse in relazione agli obiettivi assegnati al proprio livello funzionale e operativo;
* dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico, afferenti al loro livello di competenza funzionale e decisionale, necessari alla pianificazione, al comando e al controllo delle unità d'impiego;
* di gestione delle risorse umane per gli obiettivi assegnati al loro livello funzionale e operativo;
* dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento delle loro funzioni nonché per la comunicazione con organi d'informazione esterni e strutture operative interne;
* di analisi di documenti d'interesse e d'impiego professionale e di elaborazione, archiviazione, gestione e produzione di memorie e rapporti tecnici, anche in una o più lingue in uso nella Unione Europea;
* di documentazione bibliografica e di consultazione di banche dati, anche attraverso l'utilizzo delle le reti telematiche.
Marina Militare:
* conoscenze matematiche, statistiche e informatiche fondamentali ed avanzate per l'analisi e l'applicazione di modelli a fenomeni fisici rilevanti in ambito navale;
* conoscenze teoriche e metodologiche fondamentali ed avanzate della fisica e della chimica per i sistemi d'arma navali di superficie e subacquei, nonché per i vettori d'arma;
* conoscenze fondamentali e avanzate di ingegneria industriale, per un'approfondita conoscenza delle tecniche di costruzione e per un corretto impiego delle unità aeree, navali e subacquee in dotazione;
* conoscenze teoriche e metodologiche fondamentali ed avanzate per la comprensione dei comportamenti individuali e di gruppo, dei processi cognitivi e delle dinamiche interpersonali utili per la pianificazione e la direzione delle attività di specifici gruppi di studio e di lavoro di rilevante interesse professionale;
* conoscenze teoriche fondamentali ed avanzate relative all'organizzazione e al funzionamento delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, di pubbliche amministrazioni e di sistemi aziendali, e delle conseguenti norme amministrative e di gestione che ne regolano il funzionamento;
* conoscenze giuridiche avanzate relative all'ordinamento pubblico italiano e ad ambiti applicativi nazionali e internazionali;
* conoscenze approfondite delle organizzazioni statuali e degli scenari storico-geografici che definiscono le relazioni tra l'Unione Europea e i paesi terzi, con particolare riferimento alle conoscenze strategiche di caratterizzazione navale;
* conoscenze approfondite su caratteristiche costruttive e di impiego dei sistemi d'arma navali di superficie e subacquei; conoscenze approfondite sulle dottrine e sulle tecniche di impiego delle unità della Marina nelle operazioni aeronavali in generale.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della Marina Militare devono acquisire conoscenze specialistiche per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:
* delle scienze politologiche, antropologico-psicologico-sociali, linguistiche e della comunicazione, anche tramite l'approfondimento di una lingua in uso nella Unione Europea, per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi con particolare riguardo agli aspetti di ordine tecnico e procedurale su scala nazionale ed internazionale;
* dell'analisi matematica, della fisica, della chimica e delle applicazioni informatiche a supporto dei processi decisionali nonché di specifici approfondimenti di carattere professionale;
* dell'ingegneria navale, industriale, dell'informazione, civile, per l'approfondita comprensione della meccanica e della dinamica della navigazione, della propulsione marina e dei sistemi di difesa di bordo e di terra, anche tra loro integrati, ad alta valenza tecnologica, e per la condotta del mezzo navale in condizioni di efficacia e sicurezza; le competenze acquisite consentono anche di far fronte ad esigenze di carattere umanitario e di protezione civile;
* delle conoscenze linguistiche, per acquisire cognizioni specialistiche relativamente alla terminologia tecnica in uso nelle relazioni fra le principali Marine dell'Unione Europea e di paesi terzi;

* dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico, afferenti al loro livello di competenza, funzionale e decisionale, necessari alla pianificazione, al comando e al controllo delle unità d'impiego;
* di gestione delle risorse umane disponibili per gli obiettivi assegnati al loro livello funzionale e operativo;
* dell'astronomia, dell'astrofisica, della meteorologia e dell'oceanografia ai fini della condotta di unità navali, marine e subacquee in condizioni di efficienza e sicurezza;
* dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento delle loro funzioni nonché per la comunicazione con organi d'informazione esterni e strutture operative interne;
* di analisi di documenti d'interesse e d'impiego professionale e di elaborazione, archiviazione, gestione e produzione di memorie e rapporti tecnici, anche in una lingua in uso nella Unione Europea di documentazione bibliografica e di consultazione delle banche dati, anche attraverso le reti telematiche.
Aeronautica Militare
* conoscenze matematiche, statistiche e informatiche fondamentali ed avanzate per l'analisi e l'applicazione di modelli a fenomeni fisici rilevanti in ambito aeronautico;
* conoscenze teoriche e metodologiche fondamentali ed avanzate della fisica per i sistemi d'arma e le strumentazioni di bordo dei vettori operativi e logistici in uso alle unità aeree;
* conoscenze teoriche e metodologiche fondamentali ed avanzate per la comprensione dei comportamenti individuali e di gruppo, dei processi cognitivi e delle dinamiche interpersonali utili per la pianificazione e la direzione delle attività di specifici gruppi di studio e di lavoro di rilevante interesse professionale;
* conoscenze teoriche fondamentali ed avanzate relative all'organizzazione e al funzionamento delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, di pubbliche amministrazioni e di sistemi aziendali, e delle conseguenti norme amministrative e di gestione che ne regolano il funzionamento;
* conoscenze giuridiche avanzate relative all'ordinamento pubblico italiano e ad ambiti applicativi nazionali e internazionali con particolare riferimento all'ambito militare e al diritto dell'aeronavigazione;
* conoscenze approfondite delle organizzazioni statuali e degli scenari storico-geografici che definiscono le relazioni tra l'Unione Europea e i paesi terzi;
* conoscenze relative alle applicazioni della geografia umana, politica ed economica, per l'analisi dei problemi territoriali, ambientali e demografici;
* conoscenze approfondite su caratteristiche costruttive e di impiego dei sistemi d'arma aerei imbarcati e non;
* conoscenze approfondite sulle dottrine e sulle tecniche di impiego delle unità dell'Aeronautica Militare in ambiti operativi.
I laureati nei corsi di laurea magistrale dell'Aeronautica Militare devono acquisire conoscenze specialistiche per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:
* dell'analisi matematica, della fisica e delle applicazioni informatiche a supporto dei processi decisionali e operativi nonché di specifici approfondimenti di carattere professionale;
* delle scienze politologiche, antropologico-psicologico-sociali, linguistiche e della comunicazione, anche tramite l'approfondimento di una seconda lingua in uso nella Unione Europea, per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi con particolare riguardo agli aspetti di ordine tecnico e procedurali a scala nazionale ed internazionale;
* dell'ingegneria aeronautica, industriale, dell'informazione e civile per l'approfondita comprensione della meccanica e della dinamica del volo e della propulsione aerea e spaziale e dei sistemi di difesa di bordo e di terra, anche tra loro integrati, ad alta valenza tecnologica, e per la condotta del mezzo aereo in condizioni di efficacia e sicurezza. Le conoscenze acquisite consentono anche di far fronte ad esigenze di carattere umanitario e di protezione civile,
* dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico, afferenti al proprio livello di competenza funzionale e decisionale, necessari al comando ed alla condotta dei vettori aerei, nonché al controllo dello spazio aereo ed alla sicurezza del volo;
della topografia, dell'astronomia, dell'astrofisica, della meteorologia e dell'oceanografia ai fini della navigazione aerea in condizioni di efficienza e sicurezza;
* della logistica, per la pianificazione, organizzazione, gestione e movimentazione delle risorse disponibili in relazione agli obiettivi assegnati al loro livello funzionale e operativo;
* di gestione delle risorse umane disponibili in relazione agli obiettivi assegnati al loro livello funzionale ed operativo;
dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento delle loro funzioni nonché per la comunicazione con organi d'informazione esterni e strutture operative interne;
* di analisi di documenti d'interesse e d'impiego professionale e di elaborazione, archiviazione, gestione e produzione di memorie e rapporti tecnici, anche in una lingua in uso nella Unione Europea;
* di documentazione bibliografica e di consultazione delle banche dati, anche attraverso le reti telematiche.
Arma dei Carabinieri
* conoscenze giuridiche fondamentali e specialistiche relative all'ordinamento ed al funzionamento dello stato nazionale e dell'Unione Europea nonché delle organizzazioni pubbliche nazionali e comunitarie;
* conoscenze giuridiche fondamentali e specialistiche relative agli ambiti applicativi civilistici e penali e ai rispettivi profili processuali;
* conoscenze statistiche e sociologiche fondamentali e specialistiche adeguate per un'autonoma applicazione di modelli sia descrittivi che predittivi e per la valutazione critica dei dati acquisiti a fini di comprensione di fenomeni sociali complessi rilevanti per la sicurezza individuale e collettiva;
* conoscenze teoriche e metodologiche della sociologia, dell'antropologia e della criminologia per poter comprendere appieno i comportamenti individuali e di gruppo di specifico interesse per i profili criminologici (criminogenetici e

criminodinamici) e per orientare le scelte delle strategie di prevenzione e repressione della criminalità individuale e organizzata e di controllo della devianza;
* conoscenze teoriche fondamentali ed avanzate relative all'organizzazione e al funzionamento delle istituzioni nazionali e dell'Unione Europea, di pubbliche amministrazioni e di sistemi aziendali, e delle conseguenti norme amministrative e di gestione che ne regolano il funzionamento;
* conoscenze giuridiche avanzate relative all'ordinamento pubblico italiano e ad ambiti applicativi nazionali e internazionali con particolare riferimento agli ambiti della sicurezza e della prevenzione dei fenomeni criminosi;
* conoscenze approfondite delle organizzazioni statuali e degli scenari storico-geografici che definiscono le relazioni tra l'Unione Europea e i paesi terzi;
* conoscenze relative alle applicazioni della geografia umana, politica ed economica, per l'analisi dei problemi territoriali, ambientali e demografici;
I laureati nei corsi di laurea magistrale dell'Arma dei Carabinieri devono acquisire conoscenze specialistiche per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:
* delle scienze politologiche, socio-antropologiche, linguistiche e della comunicazione, anche tramite l'approfondimento di una seconda lingua in uso nella Unione Europea, per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi con particolare riguardo agli aspetti di ordine tecnico e procedurale su scala nazionale ed internazionale;
* dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico afferenti al proprio ambito operativo, funzionale e decisionale, necessari al comando, al controllo ed al coordinamento delle unità di competenza;
* delle discipline giuridiche, economiche, criminologiche e medico legali per la gestione diretta di attività investigative complesse finalizzate alla prevenzione e repressione di fenomeni criminosi ed alla tutela del patrimonio pubblico e dei beni individuali dalle più avanzate forme di criminalità all'interno dello stato nazionale e dell'Unione Europea;
* delle discipline di medicina del lavoro e dell'igiene generale ed applicata per la tutela delle condizioni di sicurezza e per la salvaguardia della salute degli individui e della collettività, con particolare riferimento agli ambienti pubblici;
di gestione e valutazione delle risorse umane disponibili in relazione agli obiettivi assegnati al loro livello funzionale ed operativo;
* dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento delle loro funzioni nonché per la comunicazione con organi d'informazione esterni e strutture operative interne;
* di analisi di documenti d'interesse e d'impiego professionale e per elaborazione, archiviazione, gestione e produzione di memorie e rapporti tecnici, anche in una lingua in uso nella Unione Europea;
* di documentazione bibliografica e di consultazione delle banche dati, anche attraverso le reti telematiche.
Corpo della Guardia di Finanza
* conoscenze giuridiche fondamentali e specialistiche relative sia all'ordinamento dello stato nazionale e dell'Unione Europea ed alle organizzazioni pubbliche nazionali e comunitarie, sia agli ambiti applicativi civilistici, finanziari, tributari e penali ed ai relativi aspetti processuali, allo scopo di consentire ai laureati nei corsi di laurea magistrale di affrontare, in chiave operativa, le tematiche concernenti il controllo degli obblighi tributari e di tutti gli altri oneri posti a tutela degli interessi economico-finanziari dello Stato nazionale e dell'Unione Europea;
* conoscenze giuridiche fondamentali e specialistiche relative all'ordinamento ed al funzionamento dello stato nazionale e dell'Unione Europea nonché delle organizzazioni pubbliche nazionali e comunitarie;
conoscenze avanzate di economia e di politica economica per l'analisi del sistema economico-finanziario nazionale e comunitario e delle relative dinamiche;
* conoscenze fondamentali e specialistiche di organizzazione e finanza di pubbliche amministrazioni e aziende, delle tecniche di gestione aziendale e delle valutazioni di bilancio, nell'ottica del controllo degli obblighi civilistici e fiscali;
conoscenze avanzate sui sistemi di intermediazione mobiliare e finanziaria;
* conoscenze statistiche e sociologiche fondamentali e specialistiche adeguate per una autonoma applicazione di modelli sia descrittivi che predittivi e per la valutazione critica dei dati acquisiti a fini di comprensione di fenomeni sociali complessi rilevanti per la tutela degli interessi economico-finanziari dello Stato nazionale e dell'Unione Europea.
I laureati nei corsi di laurea magistrale del corpo della Guardia di Finanza devono acquisire conoscenze specialistiche per l'utilizzo in ambito professionale degli strumenti:
* delle tecniche operative necessarie per poter effettuare analisi e investigazioni nei settori fiscale, della criminalità economico-finanziaria e della criminalità organizzata;
* delle scienze sociali, della comunicazione e della mediazione linguistica, per interagire in modo adeguato ed efficace con soggetti terzi nonché per gestire i rapporti con gli organi di informazione;
* dei sistemi e degli strumenti di alto livello tecnologico, afferenti al loro livello di competenza funzionale e decisionale, necessari al comando e al controllo delle unità d'impiego;
* delle discipline giuridiche ed economiche per l'attività investigativa, la prevenzione di fenomeni illeciti e la tutela degli interessi economico-finanziari dello stato italiano e dell'Unione Europea;
* di gestione delle risorse umane disponibili in relazione agli obiettivi assegnati al loro livello funzionale e operativo;delle tecniche di formazione permanente e ricorrente del personale, all'interno di contesti addestrativi volti alla ulteriore qualificazione e alla acquisizione di competenze tecniche immediatamente operative ;
* dei sistemi informatici e telematici necessari per lo svolgimento della propria funzione;
* di analisi di documenti d'interesse e d'impiego professionale e di elaborazione, archiviazione, gestione e produzione di memorie e rapporti tecnici, anche in una lingua in uso nella Unione Europea;
* di documentazione bibliografica e di consultazione delle banche dati, anche attraverso le reti telematiche e i sistemi informativi geografici.

Per la realizzazione dei percorsi formativi specifici per i singoli profili professionali, l'acquisizione delle conoscenze teoriche e metodologiche corrispondenti ai settori scientifico-disciplinari deve essere integrata con lo sviluppo di conoscenze teoriche e di competenze tecnico-professionali relative agli ambiti operativi della difesa e della sicurezza, attraverso attività formative svolte di norma da personale degli istituti militari di riferimento dotato di adeguata competenza didattica e scientifica. Le corrispondenti attività formative di tipo teorico e addestrativo riguardano due ambiti fondamentali di conoscenze, relative ai sistemi d'arma e alle tecniche di condotta e di controllo operativo, e ai sistemi e alle tecnologie di controllo operativo e investigativo per la sicurezza. Anche tali conoscenze e competenze costituiscono obiettivi formativi specifici dei singoli profili professionali.
Le specifiche competenze professionali di tipo tecnico-operativo sono acquisite dai laureati nei corsi di laurea magistrale della classe prevalentemente attraverso forme coordinate di addestramento e tirocinio, per periodi complessivamente non inferiori all'equivalente di 40 CFU nel biennio. Tali forme di addestramento e tirocinio sono svolte all'interno delle strutture formative e nei contesti operativi individuati congiuntamente dagli atenei e dagli istituti di formazione militare.

ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI				
Attività formative:	**Ambiti disciplinari**	**Settori scientifico-disciplinari**	**CFU**	**Tot. CFU**
Caratterizzanti	**Scienze matematiche**	INF/01 - Informatica MAT/02 - Algebra MAT/03 - Geometria MAT/05 - Analisi matematica MAT/06 - Probabilità e statistica matematica MAT/07 - Fisica matematica MAT/08 - Analisi numerica MAT/09 - Ricerca operativa		**48**
	Scienze fisiche chimiche	CHIM/03 - Chimica generale e inorganica CHIM/04 - Chimica industriale CHIM/06 - Chimica organica CHIM/08 - Chimica farmaceutica CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/01 - Fisica sperimentale		
	Scienze statistiche ed economiche	SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/12 - Storia economica SECS-S/01 - Statistica SECS-S/03 - Statistica economica SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie		
	Discipline giuridiche	IUS/01 - Diritto privato IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno IUS/20 - Filosofia del diritto		

	Scienze storiche, antropologiche, psicologiche e sociali	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/03 - Filosofia morale M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/05 - Psicologia sociale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia SPS/01 - Filosofia politica SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali SPS/07 - Sociologia generale		
	Lingue straniere	L-LIN/04 – Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 - Lingua e traduzione – lingua inglese L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca		
	Discipline giuridiche applicate	IUS/03 - Diritto agrario IUS/04 - Diritto commerciale IUS/06 - Diritto della navigazione IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/11 - Diritto canonico e diritto ecclesiastico IUS/12 - Diritto tributario IUS/15 - Diritto processuale civile IUS/16 - Diritto processuale penale IUS/17 - Diritto penale IUS/21 - Diritto pubblico comparato		
	Scienze geo-politiche-economiche e territoriali	L-OR/10 - Storia dei paesi islamici M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/04 - Storia del pensiero economico SECS-S/04 - Demografia SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio		
	Scienze topografiche, astronomiche e della navigazione	FIS/05 - Astronomia e astrofisica GEO/04 - Geografia fisica e geomorfologia GEO/12 - Oceanografia e fisica dell'atmosfera ICAR/06 - Topografia e cartografia		
	Scienze politologiche e strategiche	SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche SPS/04 - Scienza politica		

	Scienze economiche, dell'organizzazione e della gestione aziendale	SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SECS-P/13 - Scienze merceologiche		
	Scienze Fisiche e naturali applicate	BIO/09 - Fisiologia BIO/10 - Biochimica BIO/11 - Biologia molecolare FIS/02 - Fisica teorica, modelli e metodi matematici FIS/04 - Fisica nucleare e subnucleare FIS/06 - Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/03 - Geologia strutturale GEO/08 - Geochimica e vulcanologia GEO/10 - Geofisica della terra solida		
	Scienze dell'ingegneria dell'informazione	ING-INF/01 - Elettronica ING-INF/02 - Campi elettromagnetici ING-INF/03 - Telecomunicazioni ING-INF/04 - Automatica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/07 - Misure elettriche ed elettroniche		
	Scienze dell'ingegneria industriale e chimica	CHIM/05 - Scienza e tecnologia dei materiali polimerici ING-IND/01 - Architettura navale ING-IND/02 - Costruzioni e impianti navali e marini ING-IND/03 - Meccanica del volo ING-IND/04 - Costruzioni e strutture aerospaziali ING-IND/05 - Impianti e sistemi aerospaziali ING-IND/06 - Fluidodinamica ING-IND/07 - Propulsione aerospaziale ING-IND/08 - Macchine a fluido ING-IND/09 - Sistemi per l'energia e l'ambiente ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/12 - Misure meccaniche e termiche ING-IND/13 - Meccanica applicata alle macchine ING-IND/14 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine ING-IND/15 - Disegno e metodi dell'ingegneria industriale ING-IND/16 - Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/17 - Impianti industriali meccanici ING-IND/21 - Metallurgia ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/31 - Elettrotecnica ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale		

	Scienze sociologiche, psicologiche e della comunicazione	M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/05 - Psicologia sociale M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro		
	Scienze bancarie e degli intermediari finanziari	IUS/05 - Diritto dell'economia SECS-P/03 - Scienza delle finanze SECS-P/09 - Finanza aziendale SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie		
	Scienze criminologiche e del controllo sociale	BIO/08 - Antropologia SECS-S/05 - Statistica sociale SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale		
	Attività motorie e sportive	M-EDF/01 - Metodi e didattiche delle attività motorie M-EDF/02 - Metodi e didattiche delle attività sportive		
	Scienze dell'ingegneria civile e dell'architettura	GEO/05 - Geologia applicata ICAR/01 - Idraulica ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/04 - Strade, ferrovie e aeroporti ICAR/05 - Trasporti ICAR/07 - Geotecnica ICAR/08 - Scienza delle costruzioni ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/10 - Architettura tecnica ICAR/17 - Disegno		
	Medicina legale e sanità pubblica	MED/42 - Igiene generale e applicata MED/43 - Medicina legale MED/44 - Medicina del lavoro		

TOTALE	48

16A00770

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 29 ottobre 2015.

Trasferimento di alcuni alloggi dal patrimonio indisponibile dello Stato al patrimonio disponibile.

IL DIRETTORE
DEI LAVORI E DEL DEMANIO
DEL MINISTERO DELLA DIFESA

DI CONCERTO CON

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

Visto il decreto legislativo del 15 marzo 2010 n. 66 recante il Codice dell'ordinamento militare, che prevede l'alienazione, da parte del Ministero della difesa, della proprietà, dell'usufrutto o della nuda proprietà di alloggi non più funzionali alle esigenze istituzionali, in numero non inferiore a tremila, compresi in interi stabili da alienare in blocco;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010 n. 90, recante il Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare;

Visto il decreto direttoriale n. 14/2/5/2010 del 22 novembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 26 marzo 2011, supplemento ordinario n. 80, con il quale sono stati individuati nell'Allegato «A» al predetto decreto gli alloggi da alienare, ai fini dell'attuazione del programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio per il personale militare di cui al decreto legislativo del 15 marzo 2010 n. 66 recante il Codice dell'ordinamento militare;

Constatato che il citato decreto direttoriale prevede all'art. 2 che il trasferimento al patrimonio disponibile degli alloggi da alienare venga formalizzato mediante successivi decreti di trasferimento emanati di concerto con l'Agenzia del demanio, previa formalizzazione delle relative dichiarazioni in catasto;

Considerato che gli alloggi da alienare di cui all'Allegato «A» del decreto n. 14/2/5/2010 del 22 novembre 2010 appartengono in parte al demanio pubblico dello Stato ed in parte al patrimonio indisponibile dello Stato;

Considerato che per gli alloggi appartenenti al demanio pubblico dello Stato, mediante appositi decreti emanati di concerto con l'Agenzia del demanio, si è provveduto al loro trasferimento al Patrimonio dello Stato;

Ravvisata la necessità di provvedere, per gli alloggi appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato, al loro trasferimento al patrimonio disponibile dello Stato per consentirne l'alienazione;

Visto l'art. 9 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 che classifica tra i beni immobili disponibili quelli che non sono destinati ad un servizio pubblico o governativo;

Considerato che gli alloggi riportati nell'Allegato (n. 20 alloggi) al decreto n. 14/2/5/2010 del 22 novembre 2010 non sono più funzionali alle esigenze delle Forze Armate;

Decreta:

Art. 1.

Gli alloggi di cui alle premesse, individuati nell'elenco allegato al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante, sono trasferiti dal patrimonio indisponibile dello Stato al patrimonio disponibile, per essere alienati per le finalità dell'art. 306 del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 recante il Codice dell'ordinamento militare e secondo le modalità definite nel decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010 n. 90, recante il Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare.

Art. 2.

Il presente decreto è soggetto alla registrazione presso gli organi di controllo.

Roma, 29 ottobre 2015

Il direttore
dei lavori e del demanio
del Ministero della difesa
FALSAPERNA

Il direttore generale
dell'Agenzia del demanio
REGGI

Registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 2015
Difesa, foglio n. 2291

ALLEGATO

N.	CODICE ALLOGGIO	COMUNE	INDIRIZZO	RIFERIMENTI Nuovo Catasto Edilzio Urbano	NOTE
1	ERM0046	ROMA	Viale Angelico, 120	foglio 397, part.5, sub.3	
2	ERM0047	ROMA	Viale Angelico, 120	foglio 397, part.5, sub.2	
3	ERM0048	ROMA	Viale Angelico, 120	foglio 397, part.5, sub.1	
4	ERM0049	ROMA	Viale Angelico, 120	foglio 397, part.5, sub.6	
5	ERM0050	ROMA	Viale Angelico, 120	foglio 397, part.5, sub.5	
6	ERM0051	ROMA	Viale Angelico, 120	foglio 397, part.5, sub.4	
7	ERM0052	ROMA	Viale Angelico, 120	foglio 397, part.5, sub.7	
8	ERM0053	ROMA	Viale Angelico, 120	foglio 397, part.5, sub.8	
9	ERM0054	ROMA	Viale Angelico, 120	foglio 397, part.5, sub.12	
10	ERM0055	ROMA	Viale Angelico, 120	foglio 397, part.5, sub.11	
11	ERM0056	ROMA	Viale Angelico, 120	foglio 397, part.5, sub.9	
12	ERM0057	ROMA	Viale Angelico, 120	foglio 397, part.5, sub.10	
13	ETO0492	PINO TORINESE (TO)	Strada Cento Croci, 7	foglio n. 17, particella 169, sub 103	
14	ETO0493	PINO TORINESE (TO)	Strada Cento Croci, 7	foglio n. 17, particella 169, sub 102	
15	ETS0014	TRIESTE	VIA DONADONI 19/23	foglio 23 particella 3832/3 subalterno 44, con n.2 locali deposito al foglio n. 23, particella 3832/3 sub 29 e sub 45 e posto auto scoperto al sub.4	
16	ETS0016	TRIESTE	VIA DONADONI 19/23	foglio 23 particella 3832/3 subalterno 43, con n.2 locali deposito al foglio n. 23, particella 3832/3 sub 28 e sub 40 e posto auto scoperto al sub.7	
17	ETS0017	TRIESTE	VIA DONADONI 19/23	foglio 23 particella 3832/3 subalterno 18, con n.2 locali deposito al foglio n.23, particella 3832/3 sub.11 e sub.33 e posto auto scoperto al sub.1	
18	ETS0018	TRIESTE	VIA DONADONI 19/23	foglio 23 particella 3832/3 subalterno 19, con n.2 locali deposito al foglio n.23, particella 3832/3 sub.15 e sub.31	
19	ETS0019	TRIESTE	VIA DONADONI 19/23	foglio 23 particella 3832/3 subalterno 22, con n.2 locali deposito al foglio n.23, particella 3832/3 sub.22 e sub.34, con posto auto scoperto al sub.3	
20	ETS0022	TRIESTE	VIA DONADONI 19/23	al foglio n. 23, particella 3832/3, sub 21, con n. 2 locali deposito al foglio n. 23, particella 3832/3, sub 23 e sub 17, posto auto scoperto al foglio n. 23, particella 3832/3, sub 2	

16A00768

DECRETO 29 ottobre 2015.

Trasferimento dal demanio pubblico dello Stato al patrimonio disponibile di alloggi di servizio non più funzionali ai fini istituzionali delle Forze Armate, per essere alienati.

IL DIRETTORE
DEI LAVORI E DEL DEMANIO
DEL MINISTERO DELLA DIFESA

DI CONCERTO CON

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

Visto il decreto legislativo del 15 marzo 2010 n. 66 recante il Codice dell'ordinamento militare, che prevede l'alienazione, da parte del Ministero della difesa, della proprietà, dell'usufrutto o della nuda proprietà di alloggi non più funzionali alle esigenze istituzionali, in numero non inferiore a tremila, compresi in interi stabili da alienare in blocco;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010 n. 90, recante il Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare;

Visto il decreto direttoriale n. 14/2/5/2010 del 22 novembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 26 marzo 2011, supplemento ordinario n. 80, con il quale sono stati individuati nell'Allegato «A» al predetto decreto gli alloggi da alienare, ai fini dell'attuazione del programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio per il personale militare di cui al decreto legislativo del 15 marzo 2010 n. 66 recante il Codice dell'ordinamento militare;

Visto l'art. 829 del codice civile concernente il passaggio dei beni del demanio pubblico al patrimonio dello Stato;

Constatato che il citato decreto direttoriale prevede all'art. 2 che il trasferimento al patrimonio disponibile degli alloggi da alienare venga formalizzato mediante successivi decreti di trasferimento emanati di concerto con l'Agenzia del demanio, previa formalizzazione delle relative dichiarazioni in catasto;

Considerato che gli alloggi da alienare di cui all'Allegato «A» del decreto n. 14/2/5/2010 del 22 novembre 2010 appartengono in parte al demanio pubblico dello Stato ed in parte al patrimonio indisponibile dello Stato;

Ravvisata la necessità di provvedere, per gli alloggi appartenenti al demanio pubblico, al loro trasferimento al patrimonio disponibile dello Stato per consentirne l'alienazione;

Visto l'art. 9 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 che classifica tra i beni immobili disponibili quelli che non sono destinati ad un servizio pubblico o governativo;

Considerato che gli alloggi riportati nell'Allegato (n. 4 alloggi) al decreto n. 14/2/5/2010 del 22 novembre 2010 non sono più funzionali alle esigenze delle Forze Armate;

Decreta:

Art. 1.

1. Gli alloggi di cui alle premesse, individuati nell'elenco allegato al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante, sono trasferiti dal demanio pubblico dello Stato al patrimonio disponibile, per essere alienati per le finalità dell'art. 306 del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 recante il Codice dell'ordinamento militare e secondo le modalità definite nel decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010 n. 90, recante il Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare.

Art. 2.

Il presente decreto è soggetto alla registrazione presso gli organi di controllo.

Roma, 29 ottobre 2015

Il direttore dei lavori e del demanio del Ministero della Difesa
FALSAPERNA

Il direttore generale dell'Agenzia del demanio
REGGI

Registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 2015
Difesa, foglio n. 2293

ALLEGATO

N.	CODICE ALLOGGIO	COMUNE	INDIRIZZO	RIFERIMENTI Nuovo Catasto Edilzio Urbano	NOTE
1	ECE0062	CASERTA	Via FANIN, 3	foglio 44, part.5047, sub.19, con locale deposito al sub.14 e box auto al sub.17	
2	ECE0063	CASERTA	Via FANIN, 3	foglio 44, part.5047, sub.20, con locali deposito al sub.11 e sub.13 e box auto al sub.10	
3	ECE0064	CASERTA	Via FANIN, 3	foglio 44 particella 5047 subalterno 21, con depositi al sub 15 e 18 e box auto al sub 16	
4	ECE0065	CASERTA	Via FANIN, 3	foglio 44, part.5047, sub.22, con locali deposito al sub.8 e sub.12 e box auto al sub.9	

16A00769

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 20 novembre 2015.

Approvazione degli elenchi degli interventi ammessi a finanziamento utilizzando i residui regionali delle risorse destinate al programma «Nuovi progetti di interventi».

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 comma 2 come modificato, da ultimo, dall'art. 6 comma 2 del decreto-legge 18 ottobre 2012 n. 179;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni, recante «Disposizioni in materia di controllo della Corte dei conti»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 2 aprile 2015 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 78 del 3 aprile 2015, recante la nomina del Dott. Graziano Delrio a Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Visto l'art. 18 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, concernente «Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia» convertito con modificazioni dalla legge n. 98 del 9 agosto 2013, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 20 agosto 2013 n. 194 - S.O. n. 63, ed in particolare il comma 9 che ha destinato l'importo di 100 milioni di euro alla realizzazione di «Misure per il rilancio delle infrastrutture» nei piccoli comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;

Visto il decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014 cosiddetto «Sblocca Italia», convertito con modificazioni dalla legge n. 164 dell'11 novembre 2014, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 11 novembre 2014 n. 262 – S.O., che all'art. 3 prevede il finanziamento di una serie di opere elencate al comma 2, suddivise in tre tipologie contraddistinte con la lettera *a)*, *b)* e *c)* ed in particolare sotto la lettera *c)* figurano interventi «appaltabili entro il 30 aprile 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015»;

Considerato che tra questi interventi rientrano all'ultimo punto dell'elenco «opere segnalate dai comuni alla Presidenza del Consiglio dei ministri dal 2 al 15 giugno 2014 o richieste inviate ai sensi dell'art. 18, comma 9, del decreto-legge n. 69 del 2013»;

Considerato che il successivo comma 3 del citato art. 3 del decreto-legge 133 del 2014 prevede che le suddette richieste, inviate ai sensi dell'art. 18, comma 9, del citato decreto-legge n. 69 del 2013, possano essere riferite anche a «nuovi progetti di interventi» secondo le modalità indicate con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti assegnando priorità: *a)* alla qualificazione e manutenzione del territorio, mediante recupero e riqualificazione di volumetrie esistenti e di aree dismesse, nonché alla riduzione del rischio idrogeologico; *b)* alla riqualificazione e all'incremento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico, nonché alla realizzazione di impianti di produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili; *c)* alla messa in sicurezza degli edifici pubblici, con particolare riferimento a quelli scolastici, alle strutture socio-assistenziali di proprietà comunale e alle strutture di maggiore fruizione pubblica;

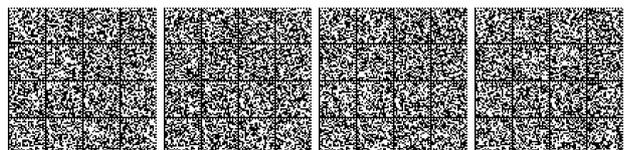
Considerato che lo stesso comma stabilisce in 100 milioni di euro l'importo stanziato per finanziare i suddetti «nuovi progetti di interventi»;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 28 gennaio 2015, n. 23, registrato in data 27 febbraio 2015, al Reg. 1, Fgl. 975, presso la Corte dei conti, Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che ha assegnato, per il finanziamento delle suddette richieste, l'importo complessivo di 100 milioni di euro, ripartendolo in misura pari al 40% nell'anno 2015, al 30% nell'anno 2016 ed al restante 30% nell'anno 2017, ed ha stabilito che la mancata pubblicazione dei bandi di gara o della determina a contrarre alla data del 31 agosto 2015, determina per ogni singolo intervento la revoca del finanziamento;

Visto l'art. 13-*quater* della legge 6 agosto 2015, n. 125, recante disposizioni in materia di enti territoriali (di conversione del decreto-legge n. 78/2015), che ha differito al 31 ottobre 2015 il termine per la pubblicazione dei bandi di gara o della determina a contrarre di cui al visto precedente;

Vista la convenzione stipulata tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per le infrastrutture, i servizi informativi e statistici - Direzione generale edilizia statale e interventi speciali - e l'ANCI, in data 5 marzo 2015 con prot. n. 3004, approvata con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 6 marzo 2015, n. 88, registrato in data 1° aprile 2015, al Reg. 1, Fgl. 1241, presso la Corte dei conti, Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che disciplina le modalità di presentazione delle richieste ed i criteri di selezione delle stesse per l'accesso all'utilizzo delle risorse degli interventi che fanno parte del Programma «nuovi progetti di interventi»;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 7 agosto 2015, n. 284, registrato in data 2 settembre 2015 al Reg. 1, Fgl. 3113 presso la Corte dei conti - Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con il quale sono stati appro-

vati gli elenchi degli interventi ammessi a finanziamento, uno per ciascuna regione e provincia autonoma, per la realizzazione di «Nuovi progetti di interventi» in attuazione dell'art. 3, comma 3, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;

Considerato che in tali elenchi è indicato anche l'importo residuo che non è stato possibile assegnare in quanto inferiore alla somma necessaria per coprire integralmente il costo del progetto posto in graduatoria in posizione successiva all'ultimo ammesso a finanziamento e che alcuni comuni hanno richiesto di poter integrare con risorse del proprio bilancio l'importo mancante e necessario per la realizzazione dell'intervento proposto;

Considerato che in tale procedura sono stati interessati tutti i comuni che si trovavano nella posizione successiva all'ultimo comune ammesso a finanziamento nelle graduatorie delle regioni e province autonome per le quali l'importo residuo non assegnato risultava significativo;

Visti gli esiti dell'istruttoria svolta, ai sensi del citato art. 3, comma 3, dal decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di concerto con questo Ministero, Direzione generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali, le cui fasi sono riportate nel verbale redatto in data 26 ottobre 2015;

Visto l'elenco degli interventi, allegato al verbale del 26 ottobre 2015, che, a seguito dell'istruttoria di cui al punto precedente, sono risultati conformi in termini di completezza e regolarità della documentazione, coerenti nei contenuti con le tipologie d'interventi previste e pertanto ammissibili al finanziamento richiesto;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante «Codice dell'amministrazione digitale»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, con cui è stato emanato il «Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'art. 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3»;

Visto il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, del 2 novembre 2005 «Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata» ed il particolare l'art. 9 «Riferimento temporale»;

Vista la proposta del Direttore generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali con nota 28 ottobre 2015 prot. 16301, che ha ritenuto meritevoli di approvazione il richiamato elenco, dichiarando che possa essere legittimamente perfezionata l'approvazione del Sig. Ministro;

Considerato che il suddetto elenco dei comuni ammessi a finanziamento, nei quali è indicato l'importo dell'intervento proposto da ciascun comune, l'importo del finanziamento a carico dello Stato che viene assegnato con il presente provvedimento, dell'importo complessivo di € 1.640.769,36, e l'importo del finanziamento assunto dal comune a carico del proprio bilancio con apposita Delibera, rimanendo complessivamente l'onere a carico dello Stato assunto con il presente provvedimento e con il precedente decreto in data 7 agosto 2015, n. 284, nel limite delle risorse disponibili pari a 100 milioni di euro, e che pertanto è possibile procedere alla sua approvazione come previsto dal comma 2 dell'art. 9 della convenzione sopracitata stipulata in data 5 marzo 2015 con prot. n. 3004, approvata con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 6 marzo 2015, n. 88, registrato in data 1° aprile 2015;

Decreta:

Art. 1.

È approvato l'allegato elenco degli interventi ammessi a finanziamento per l'importo complessivo di € 2.169.248,60, di cui € 1.640.769,36 a carico dello Stato ed € 528.479,24 di compartecipazione da parte dei comuni interessati, che integra gli elenchi già approvati con il decreto in data 7 agosto 2015, n. 284, nel limite delle risorse disponibili pari a 100 milioni di euro, per la realizzazione di «Nuovi progetti di interventi» in attuazione dell'art. 3, comma 3, dal decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 164 dell'11 novembre 2014 e della convenzione stipulata tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per le infrastrutture, i servizi informativi e statistici - Direzione generale edilizia statale e interventi speciali - e l'ANCI, in data 5 marzo 2015 con prot. n. 3004, approvata con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 6 marzo 2015, n. 88, registrato in data 1° aprile 2015.

Il presente decreto è inviato agli Organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sui siti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ANCI.

Roma, 20 novembre 2015

Il Ministro: DELRIO

Registrato alla Corte dei conti il 15 dicembre 2015
Ufficio controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, foglio n. 1, registro n. 3615

ALLEGATO

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI

DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E PER GLI INTERVENTI SPECIALI

"NUOVI PROGETTI DI INTERVENTI"

ELENCO DEGLI INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO TRAMITE UTILIZZO DEI RESIDUI REGIONALI

Istanza_ N	*(1)* Data presentazione	*(1)* Ora presentazione	Soggetto richiedente (Comune)	Provincia	Regione	Importo intervento	Importo a carico dello Stato	Importo del co-finaziamento Comunale
MAR-007	13/05/2015	08:59:59	*(2)* **CASTELRAIMONDO**	Macerata	MARCHE	€ 399.775,41	€ 243.466,06	€ 156.309,35
PAT-006	13/05/2015	09:00:11	**SPORMAGGIORE**	P.A. Trento	P.A. TRENTO	€ 399.994,10	€ 374.244,49	€ 25.749,61
PIE-068	13/05/2015	09:00:00	**CASTELLO DI ANNONE**	Asti	PIEMONTE	€ 399.272,41	€ 399.272,41	-----
SAR-013	13/05/2015	09:00:09	**OLMEDO**	Sassari	SARDEGNA	€ 250.000,00	€ 191.784,03	€ 58.215,97
TOS-020	13/05/2015	09:00:35	**ISOLA DEL GIGLIO**	Grosseto	TOSCANA	€ 210.334,46	€ 210.334,46	-----
VAO-003	13/05/2015	09:01:45	**HÔNE**	Aosta	VALLE D'AOSTA	€ 109.872,22	€ 66.296,62	€ 43.575,60
VEN-025	13/05/2015	09:00:02	**CAMPODORO**	Padova	VENETO	€ 400.000,00	€ 155.371,30	€ 244.628,70
						Importi parziali	**€ 1.640.769,36**	**€ 528.479,24**
						Importo complessivo	**€ 2.169.248,60**	
						Importo a carico dello Stato	**€ 1.640.769,36**	
						Importo già assegnato con il decreto 284/15	**€ 96.591.290,73**	
						Nuovo impegno totale a carico dello Stato	**€ 98.232.060,09**	

Note:

(1) data ed ora corrispondenti a quanto rilevabile dalla ricevuta di accettazione rilasciata dal gestore di p.e.c. del Soggetto che ha inviato - (art. 7 c.2 della

(2) ammesso ex art. 9, c. 2 del D.M. 02 /11/2005 "Regole tecniche della P.E.C."

16A00747

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 3 dicembre 2015.

Definizione dei criteri secondo i quali, per il legno o prodotti da esso derivati, oggetto del provvedimento di confisca, viene disposta la conservazione ai fini didattici o scientifici o la distruzione o la vendita mediante asta pubblica.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il regolamento (CE) n. 2173/2005 del Consiglio del 20 dicembre 2005 relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea;

Visto il regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati;

Visto il regolamento (CE) n. 1024/2008 della Commissione del 17 ottobre 2008 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 2173/2005 del Consiglio relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea;

Visto il regolamento delegato (UE) n. 363/2012 della Commissione del 23 febbraio 2012 sulle norme procedurali per il riconoscimento e la revoca del riconoscimento degli organismi di controllo come previsto nel regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 607/2012 della Commissione del 6 luglio 2012 sulle disposizioni particolareggiate relative al sistema di dovuta diligenza e alla frequenza e alla natura dei controlli sugli organismi di controllo, in conformità al regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati;

Visto il decreto legislativo 30 ottobre 2014, n. 178 entrato in vigore il 25 dicembre 2014, recante «Attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005 relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea e del regolamento (UE) n. 995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati»;

Visto l'art. 6, comma 10, del decreto legislativo 30 ottobre 2014, n. 178 entrato in vigore il 25 dicembre 2014, afferente nello specifico i criteri da individuare, con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentarie e forestali, per disporre la conservazione ai fini didattici o scientifici o la distruzione o la vendita mediante asta pubblica per il legno o prodotti da esso derivati che sono stati oggetto del provvedimento di confisca;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 dicembre 2012, n. 18799, con il quale è stata istituita l'Autorità Nazionale Competente in materia FLEGT/EUTR;

Considerata la grande importanza del settore legno per l'economia nazionale e la necessità di rendere operative le disposizioni di cui al decreto legislativo 30 ottobre 2014, n. 178, nonché al fine di consentire la predisposizione del programma dei controlli di cui al regolamento (UE) n. 995/2010 da parte dell'Autorità nazionale competente in materia FLEGT/EUTR;

Ritenuta la necessità di definire dei criteri da adottare per la conservazione ai fini didattici o scientifici o la distruzione o la vendita mediante asta pubblica, per il legno o prodotti da esso derivati, oggetto del provvedimento di confisca;

Decreta:

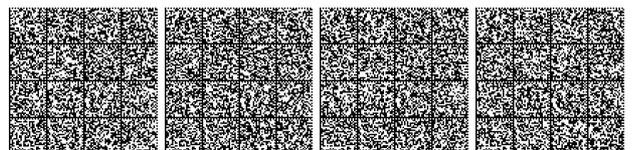
Art. 1.

Campo di applicazione

1. Il presente decreto adottato ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 10 del decreto legislativo 30 ottobre 2014, n. 178, entrato in vigore il 25 dicembre 2014, recante «Attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005 relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea e del regolamento (UE) n. 995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati», stabilisce i criteri secondo cui, per il legno o prodotti da esso derivati, oggetto del provvedimento di confisca, viene disposta la conservazione ai fini didattici o scientifici o la distruzione o la vendita mediante asta pubblica.

Art. 2.

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto si applicano le definizioni di cui al regolamento (CE) n. 2173/2005 del Consiglio, del 20 dicembre 2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze Forest Law Enforcement, Governance and Trade per le importazioni di legname nella Comunità europea e del regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati.

Art. 3.

Criteri da adottare per disporre la conservazione ai fini didattici o scientifici del legno o prodotti da esso derivati oggetto del provvedimento di confisca.

1. Agli effetti dell'art. 6, comma 9, del decreto legislativo 30 ottobre 2014, n. 178, per il legno e per i prodotti da esso derivati oggetto del provvedimento di confisca, l'Autorità nazionale competente, di cui all'art. 2 del decreto legislativo 30 ottobre 2014, n. 178, può disporre la conservazione a fini didattici o scientifici, qualora sia idoneo a tal fine e risulti verificata almeno una delle seguenti condizioni:

a) appartenenza ad una specie rara e/o ad elevato rischio di estinzione, compresa nelle liste rosse per le specie vegetali della IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione Ambientale e delle Risorse Naturali) nelle categorie denominate VU (Vulnerable-Vulnerabile), EN (Endangered-Minacciata), CR (Critically Endangered-in pericolo di estinzione) ovvero compresa in una delle appendici della CITES;

b) appartenenza a specie di interesse didattico-scientifico per le quali sia stata inoltrata specifica richiesta di conservazione e studio da parte di Università italiane, enti pubblici di ricerca sottoposti a vigilanza ministeriale o scuole secondarie statali o paritarie di secondo grado.

2. Il quantitativo massimo di cui si può disporre la conservazione a fini didattici o scientifici non può eccedere i mille chilogrammi (1000 *kg)* per ogni lotto confiscato.

Art. 4.

Criteri da adottare per disporre la distruzione del legno o prodotti da esso derivati oggetto del provvedimento di confisca.

1. Agli effetti dell'art. 6, comma 9,del decreto legislativo 30 ottobre 2014, n. 178, per il legno e per i prodotti da esso derivati oggetto del provvedimento di confisca, l'Autorità nazionale competente, di cui all'art. 2 del decreto legislativo 30 ottobre 2014, n. 178, dispone la distruzione qualora risulti verificata almeno una delle seguenti condizioni:

a) materiale inutilizzabile per cattivo stato di conservazione, presenza di agenti patogeni, proprietà meccaniche scadenti;

b) valore commerciale esiguo rispetto ai costi da sostenere per la vendita mediante asta pubblica.

Art. 5.

Criteri da adottare per disporre la vendita mediante asta pubblica del legno o prodotti da esso derivati oggetto del provvedimento di confisca.

1. Agli effetti dell'art. 6, comma 9, del decreto legislativo 30 ottobre 2014, n. 178, per il legno e per i prodotti da esso derivati oggetto del provvedimento di confisca, l'Autorità nazionale competente, di cui all'art. 2 del decreto legislativo 30 ottobre 2014, n. 178, dispone la vendita mediante asta pubblica, in tutti i casi in cui non sia stata disposta la conservazione o la distruzione del legno e dei prodotti da esso derivati secondo quanto previsto dagli articoli 3 e 4 del presente decreto.

2. In caso di vendita mediante asta pubblica, il legno o i prodotti da esso derivati, oggetto del provvedimento di confisca, non devono essere destinati direttamente o indirettamente alla persona fisica o giuridica alla quale il materiale è stato confiscato, ovvero che ha concorso all'infrazione.

3. Il divieto è esteso anche a persone giuridiche collegate ovvero a persone fisiche che abbiano un rapporto di parentela fino al quarto grado o legate da vincoli di affiliazione o convivenza alla persona fisica alla quale il materiale è stato confiscato, ovvero che ha concorso all'infrazione.

Art. 6.

Destinazione beni confiscati

1. Tutto il materiale preso in carico a seguito di confisca è trasferito in gestione al Corpo forestale dello Stato per la necessaria registrazione e conservazione, in attesa di essere destinato secondo quanto previsto dal presente decreto.

Art. 7.

Disposizioni finanziarie

1. Ai proventi derivanti dalla vendita mediante asta pubblica della merce confiscata di cui all'art. 4, si applicano le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4, del decreto legislativo 30 ottobre 2014, n. 178.

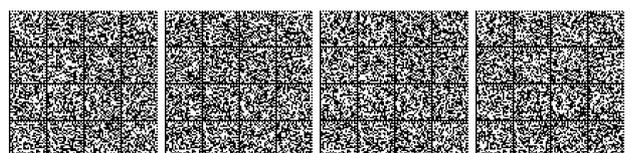
Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 dicembre 2015

Il Ministro: MARTINA

Registrato alla Corte dei conti il 7 gennaio 2016
Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF, reg.ne prev. n. 28

16A00748

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 11 dicembre 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della società «L'Isola che non c'è società cooperativa sociale a responsabilità limitata in liquidazione», in La Spezia e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione cooperative italiane ha chiesto che la società "L'isola che non c'è Società Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata in liquidazione" sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'Associazione di rappresentanza dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla sopra citata revisione, dalla quale si evince che l'ultima situazione patrimoniale della cooperativa, aggiornata al 28 febbraio 2015, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 203.282,00, si riscontra una massa debitoria di € 374.838,00 ed un patrimonio netto negativo di € 271.444,00;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'Associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "L'Isola che non c'è Società Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata in liquidazione", con sede in La Spezia (codice fiscale 01126270113) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Roberto Marrani, nato a Sarzana (SP) il 29 maggio 1958 (codice fiscale MRRRRT58E29I449A), ivi domiciliato in viale della Pace, n. 40.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 11 dicembre 2015

D'ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
COZZOLI

16A00626

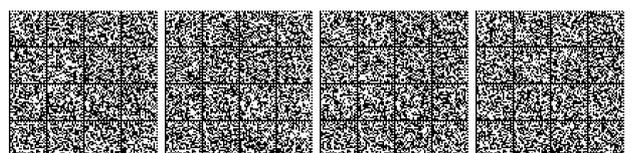
DECRETO 11 dicembre 2015.

Scioglimento della «Società cooperativa Ap. Autotrasporti», in Roma e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI,
IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* c.c.;

Visto l'art. l, legge n. 400/75 e l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Visto il decreto del Ministero dello sviluppo economico in data 17 gennaio 2007 concernente la determinazione dell'importo minimo di bilancio ai fini dello scioglimento d'ufficio ex art. 2545-*septiesdecies* c.c.;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Viste le risultanze ispettive effettuate dal revisore incaricato dal Ministero dello sviluppo economico e relative alla società cooperativa sotto indicata, cui si rinvia e che qui si intendono richiamate;

Visti gli ulteriori accertamenti effettuati dall'ufficio presso il registro delle imprese, che hanno confermato il mancato deposito dei bilanci per più di due anni consecutivi;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento e che il legale rappresentante non ha formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Tenuto conto che l'Ente risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* c.c.;

Visto il parere espresso dal Comitato centrale per le cooperative in data 15 ottobre 2015 favorevole all'adozione del provvedimento di scioglimento per atto d'autorità con nomina di commissario liquidatore;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* c.c., con contestuale nomina del commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La "Società cooperativa AP. Autotrasporti" con sede in Roma (codice fiscale 10977231009), è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* c.c.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Ferdinando Marchetti, nato a Roma il 20 marzo 1952 (codice fiscale MRCFDN52C20H501E), e ivi domiciliato in via della Ferratella in Laterano n. 7.

Art. 3.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale del 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 11 dicembre 2015

Il direttore generale: MOLETI

16A00660

DECRETO 11 dicembre 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Nuova Informazione - società cooperativa siglabile C.N.I. soc. coop.», in Acqui Terme e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la Lega nazionale delle cooperative e mutue ha chiesto che la società «Nuova Informazione - Società Cooperativa siglabile C.N.I Soc. Coop.» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'Associazione di rappresentanza dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Preso atto che in sede di revisione il legale rappresentante della suddetta società ha formalizzato la rinuncia alle controdeduzioni e il consenso alla liquidazione coatta amministrativa;

Considerato quanto emerge dalla sopra citata revisione, dalla quale si evince che l'ultima situazione patrimoniale della cooperativa, aggiornata al 30 giugno 2015, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di 39.473,00, si riscontra una massa debitoria di € 210.559,00 ed un patrimonio netto negativo di € 171.086,00;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati e che il legale rappresentante della suddetta società ha comunicato formalmente la propria rinuncia alla presentazione di osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'Associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Nuova Informazione - Società Cooperativa siglabile C.N.I Soc. Coop.», con sede in Acqui Terme (AL) (codice fiscale 01176320065) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Francesco Di Pasquale, nato a Vallelunga Pratameno (CL) il 21 aprile 1955 (codice fiscale DPSFNC55D21L609F), e domiciliato in Alessandria, via Legnano n. 44.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ve ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 11 dicembre 2015

D'ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
COZZOLI

16A00661

DECRETO 11 dicembre 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Nuova To-Clean società cooperativa», in Torino e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione cooperative italiane ha chiesto che la società «Nuova TO-Clean Società Cooperativa» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'Associazione di rappresentanza dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla sopra citata revisione, dalla quale si evince che l'ultima situazione patrimoniale della cooperativa, aggiornata al 20 aprile 2015, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 69.453,00, si riscontra una massa debitoria di € 170.929,00 ed un patrimonio netto negativo di € 101.476;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'Associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Nuova TO-Clean Società Cooperativa», con sede in Torino (codice fiscale 09758530019) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissa-

rio liquidatore il dott. Fabrizio Rizzone, nato a Pinerolo (TO) il 24 dicembre 1970 (codice fiscale RZZFRZ70T-24G674R), ivi domiciliato in corso Torino n. 50.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 11 dicembre 2015

D'ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
COZZOLI

16A00662

DECRETO 21 dicembre 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «CO.R.A. società cooperativa», in Torino e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la quale l'Associazione generale cooperative italiane ha chiesto che la società "CO.R.A. Società Cooperativa" sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'Associazione di rappresentanza dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio 31 dicembre 2013, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 100.571,00, si riscontra una massa debitoria di € 197.385,00 ed un patrimonio netto negativo di € 104.910,00;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'Associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "CO.R.A. Società Cooperativa", con sede in Torino (codice fiscale 10128220018) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Giovanni Tomaselli, nato a Roma il 23 settembre 1972 (codice fiscale TMSGNN-72P23H501Y), e domiciliato in Torino, piazza Castello, n. 139.

Art. 2.

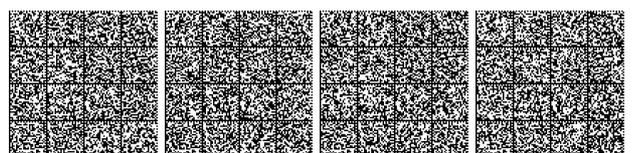
Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 21 dicembre 2015

D'ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
COZZOLI

16A00627

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINA 20 gennaio 2016.

Rinegoziazione del medicinale per uso umano «Nexavar», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 87/2016).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245 recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato come modificato dal decreto n. 53 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2012;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Vista la legge 289/2002 (finanziaria 2003);

Visto il decreto del Ministro della salute dell'8 novembre 2011, registrato dall'Ufficio centrale del bilancio al registro «visti semplici», foglio n. 1282, in data 14 novembre 2011, con cui è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco il prof. Luca Pani, a decorrere dal 16 novembre 2011;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica» con particolare riferimento all'art. 8;

Visto l'art. 1, comma 40, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», che individua i margini della distribuzione per aziende farmaceutiche, grossisti e farmacisti;

Visto l'art. 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal S.S.N. tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto l'art. 5 della legge 222/2007 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 279 del 30 novembre 2007;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 142 del 21 giugno 2006, concernente l'attuazione della Direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernenti i medicinali per uso umano nonché della direttiva 2003/94/CE;

Vista la delibera CIPE del 1° febbraio 2001;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (Revisione delle note *CUF)*», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Vista la determinazione AIFA del 3 luglio 2006 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, serie generale n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determinazione AIFA del 27 settembre 2006 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, serie generale n. 227, del 29 settembre 2006 concernente «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata»;

Vista la determina con la quale la società Bayer Pharma AG ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale Nexavar;

Vista la domanda con la quale la ditta Bayer Pharma AG ha chiesto la rinegoziazione del prezzo del medicinale Nexavar;

Visto il parere della Commissione tecnico scientifica nella seduta del 15 giugno 2015;

Visto il parere del Comitato prezzi e rimborso nella seduta del 25 novembre 2015;

Vista la deliberazione n. 27 in data 22 dicembre 2015 del Consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del direttore generale;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale NEXAVAR è rinegoziato alle condizioni di seguito indicate:

Confezione:

«200 mg compressa rivestita con film - uso orale» blister (PP/ALU) 112 compresse - A.I.C. n. 037154010/E (in base 10) 13FV6U (in base 32).

Classe di rimborsabilità: H.

Prezzo ex factory (I.V.A. esclusa): € 3.562,00.

Prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa): € 5.878,77.

Conferma di inserimento nel registro dei farmaci sottoposti a monitoraggio AIFA.

Sconto obbligatorio alle strutture pubbliche sul prezzo ex factory per tutte le indicazioni, come da condizioni negoziali.

Eliminazione dei meccanismi di rimborso condizionato vigenti, come da condizioni negoziali.

Validità del contratto: 24 mesi.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale Nexavar è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo, epatologo, gastroenterologo, internista (RNRL).

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 20 gennaio 2016

Il direttore generale: PANI

16A00705

DETERMINA 20 gennaio 2016.

Riclassificazione del medicinale per uso umano «Estring», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 84/2016).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245 recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato come modificato dal decreto n. 53 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2012;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Visto il decreto del Ministro della salute dell'8 novembre 2011, registrato dall'Ufficio centrale del bilancio al registro «visti semplici», foglio n. 1282, in data 14 novembre 2011, con cui è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco il prof. Luca Pani, a decorrere dal 16 novembre 2011;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica» con particolare riferimento all'art. 8;

Visto l'art. 1, comma 40, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», che individua i margini della distribuzione per aziende farmaceutiche, grossisti e farmacisti;

Visto l'art. 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal S.S.N. tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 142 del 21 giugno 2006, concernente l'attuazione della Direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano nonché della direttiva 2003/94/CE;

Vista la delibera CIPE del 1° febbraio 2001;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (Revisione delle note *CUF)*», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Vista la determinazione AIFA del 3 luglio 2006 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, serie generale n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determinazione AIFA del 27 settembre 2006 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, serie generale n. 227, del 29 settembre 2006 concernente «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata»;

Visto il decreto con il quale la società Pfizer Italia S.r.l. è stata autorizzata all'immissione in commercio del medicinale Estring;

Vista la domanda con la quale la ditta Pfizer Italia S.r.l. ha chiesto la riclassificazione della confezione con A.I.C. n. 042840013;

Visto il parere della Commissione consultiva tecnico-scientifica nella seduta del 20 aprile 2015;

Visto il parere del Comitato prezzi e rimborso nella seduta del 29 ottobre 2015;

Vista la deliberazione n. 27 in data 22 dicembre 2015 del Consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del direttore generale;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale ESTRING nelle confezioni sotto indicate è classificato come segue:

Confezione:

«7,5 microgrammi/24 ore dispositivo vaginale» 1 dispositivo in bustina PE/AL/LDPE - A.I.C. n. 042840013 (in base 10) 18VCYF (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo ex factory (I.V.A. esclusa): € 22,96.

Prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa): € 37,89.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale Estring è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica da rinnovare volta per volta (RNR).

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 20 gennaio 2016

Il direttore generale: PANI

16A00706

DETERMINA 21 gennaio 2016.

Riclassificazione del medicinale per uso umano «Copaxone», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 95/2016).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245 recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato come modificato dal decreto n. 53 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2012;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Visto il decreto del Ministro della salute dell'8 novembre 2011, registrato dall'Ufficio centrale del bilancio al registro «visti semplici», foglio n. 1282, in data 14 novembre 2011, con cui è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco il prof. Luca Pani, a decorrere dal 16 novembre 2011;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica» con particolare riferimento all'art. 8;

Visto l'art. 1, comma 40, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», che individua i margini della distribuzione per aziende farmaceutiche, grossisti e farmacisti;

Visto l'art. 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal S.S.N. tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 142 del 21 giugno 2006, concernente l'attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernenti i medicinali per uso umano nonché della direttiva 2003/94/CE;

Visto il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito nella legge 24 giugno 2009, n. 77, con il quale all'art. 13, comma 1, lettera *b)* viene rideterminata la quota di spettanza per le aziende farmaceutiche, prevista all'art. 1, comma 40 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nel 58,65 per cento del prezzo al pubblico al netto dell'imposta sul valore aggiunto;

Vista la delibera CIPE del 1° febbraio 2001;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (Revisione delle note *CUF)*», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Vista la determinazione AIFA del 3 luglio 2006 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, serie generale n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determinazione AIFA del 27 settembre 2006 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, serie generale n. 227, del 29 settembre 2006 concernente «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata»;

Visto il decreto con il quale la società Teva Pharmaceuticals Limited è stata autorizzata all'immissione in commercio del medicinale «Copaxone»;

Vista la determinazione relativa alla classificazione del medicinale ai sensi dell'art. 12, comma 5, legge 8 novembre 2012, n. 189;

Vista la domanda con la quale la ditta ha chiesto la riclassificazione della confezione codice A.I.C. n. 035418060;

Visto il parere della Commissione consultiva tecnico scientifica del 21 aprile 2015;

Visto il parere del Comitato prezzi e rimborso nella seduta del 30 settembre 2015;

Vista la deliberazione n. 27 del 22 dicembre 2015 del Consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del direttore generale;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale «Copaxone» nelle confezioni sotto indicate è classificato come segue:

Confezione: «40 mg/ml soluzione iniettabile in siringa preriempita» 12 siringhe preriempite da 1 ml con ago - A.I.C. n. 035418060 (in base 10) 11SVYD (in base 32);

classe di rimborsabilità: A Nota 65;

prezzo ex factory (IVA esclusa): € 769,30;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 1269,65;

Validità del contratto: 24 mesi.

Sconto obbligatorio alle strutture pubbliche sul prezzo Ex Factory come da condizioni negoziali.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Copaxone» è la seguente:

medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 21 gennaio 2016

Il direttore generale: PANI

16A00704

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Venlafaxina ABC».

Estratto determina n. 81/2016 del 20 gennaio 2016

Medicinale: VENLAFAXINA ABC.

Titolare AIC: Bluefish Pharmaceuticals AB Torsgatan 11-SE - 1123 Stoccolma - Svezia.

Confezione: "75 mg capsule rigide a rilascio prolungato" 10 capsule in blister PVC/PVDC-AL - AIC n. 039486131 (in base 10) 15P0PM (in base 32).

Confezione: "75 mg capsule rigide a rilascio prolungato" 14 capsule in blister PVC/PVDC-AL - AIC n. 039486143 (in base 10) 15P0PZ (in base 32).

Confezione: "75 mg capsule rigide a rilascio prolungato" 28 capsule in blister PVC/PVDC-AL - AIC n. 039486156 (in base 10) 15P0QD (in base 32).

Confezione: "75 mg capsule rigide a rilascio prolungato" 30 capsule in blister PVC/PVDC-AL - AIC n. 039486168 (in base 10) 15P0QS (in base 32).

Confezione: "75 mg capsule rigide a rilascio prolungato" 50 capsule in blister PVC/PVDC-AL - AIC n. 039486170 (in base 10) 15P0QU (in base 32).

Confezione: "75 mg capsule rigide a rilascio prolungato" 100 capsule in blister PVC/PVDC-AL - AIC n. 039486182 (in base 10) 15P0R6 (in base 32).

Confezione: "150 mg capsule rigide a rilascio prolungato" 10 capsule in blister PVC/PVDC-AL - AIC n. 039486194 (in base 10) 15P0RL (in base 32).

Confezione: "150 mg capsule rigide a rilascio prolungato" 14 capsule in blister PVC/PVDC-AL - AIC n. 039486206 (in base 10) 15P0RY (in base 32).

Confezione: "150 mg capsule rigide a rilascio prolungato" 28 capsule in blister PVC/PVDC-AL - AIC n. 039486218 (in base 10) 15P0SB (in base 32).

Confezione: "150 mg capsule rigide a rilascio prolungato" 30 capsule in blister PVC/PVDC-AL - AIC n. 039486220 (in base 10) 15P0SD (in base 32).

Confezione: "150 mg capsule rigide a rilascio prolungato" 50 capsule in blister PVC/PVDC-AL - AIC n. 039486232 (in base 10) 15P0SS (in base 32).

Confezione: "150 mg capsule rigide a rilascio prolungato" 100 capsule in blister PVC/PVDC-AL - AIC n. 039486244 (in base 10) 15P0T4 (in base 32).

Forma farmaceutica: capsule rigide a rilascio prolungato.

Composizione: Ogni capsula rigida a rilascio prolungato contiene:

Principio attivo: 75 mg, 150 mg di venlafaxina.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale VENLAFAXINA ABC nelle confezioni sotto indicate è classificato come segue:

Confezione: "75 mg capsule rigide a rilascio prolungato" 14 capsule in blister PVC/PVDC-AL - AIC n. 039486143 (in base 10) 15P0PZ (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo ex factory (IVA esclusa): € 5,07.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 9,52.

Confezione: "150 mg capsule rigide a rilascio prolungato" 10 capsule in blister PVC/PVDC-AL - AIC n. 039486194 (in base 10) 15P0RL (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo ex factory (IVA esclusa): € 3,54.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 6,64.

Le confezioni di cui all'art. 1 risultano collocate, in virtù dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn).

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale VENLAFAXINA ABC è la seguente: Medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Stampati

Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa Amministrazione, con le sole modifiche necessarie per l'adeguamento alla presente determinazione.

In ottemperanza all'art. 80 commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

16A00700

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Bimatoprost EG».

Estratto determina n. 83/2016 del 20 gennaio 2016

Medicinale: BIMATOPROST EG.

Titolare AIC: EG S.p.A., Via Pavia, 6 - 20136 Milano.

Confezione: "0,1 mg/ml Collirio, Soluzione" 1 Flacone in LDPE da 2,5 ml - AIC n. 043206010 (in base 10) 196KCU (in base 32).

Confezione: "0,1 mg/ml Collirio, Soluzione" 3 Flaconi in LDPE da 2,5 ml - AIC n. 043206022 (in base 10) 196KD6 (in base 32).

Confezione: "0,1 mg/ml Collirio, Soluzione" 1 Flacone in LDPE da 3 ml - AIC n. 043206034 (in base 10) 196KDL (in base 32).

Confezione: "0,1 mg/ml Collirio, Soluzione" 3 Flaconi in LDPE da 3 ml - AIC n. 043206046 (in base 10) 196KDY (in base 32).

Confezione: "0,3 Mg/Ml Collirio, Soluzione" 1 Flacone in LDPE da 2,5 ml - AIC n. 043206059 (in base 10) 196KFC (in base 32).

Confezione: "0,3 mg/ml Collirio, Soluzione" 3 Flaconi in LDPE da 2,5 ml - AIC n. 043206061 (in base 10) 196KFF (in base 32).

Confezione: "0,3 mg/ml Collirio, Soluzione" 1 Flacone in LDPE da 3 ml - AIC n. 043206073 (in base 10) 196KFT (in base 32).

Confezione: "0,3 mg/ml Collirio, Soluzione" 3 Flaconi in LDPE da 3 ml - AIC n. 043206085 (in base 10) 196KG5 (in base 32).

Forma farmaceutica: Collirio, soluzione.

Composizione: Ogni ml di soluzione contiene:

Principio attivo:

0,1 mg di bimatoprost. Una goccia contiene circa 2,5 microgrammi di bimatoprost.

0,3 mg bimatoprost. Una goccia contiene circa 7,5 microgrammi di bimatoprost.

Eccipienti: Benzalconio cloruro, Acido citrico monoidrato, Sodio fosfato dibasico eptaidrato, Cloruro di sodio, Sodio idrossido o acido cloridrico (per regolare il *pH)*, Acqua purificata.

Produzione principio attivo:

Industriale Chimica S.r.l., Via E.H. Grieg 13 20147 Saronno (Varese) – Italia;

Maprimed S.A., Murguiondo 2011, CI 440 CNS – Buenos Aires - Argentina;

Yonsung Fine Chemicals Co., Ltd., 207, Sujeong- ro, Jangan-Myeon, Hwaseong-Si, Gyeonggi-Do, 445-944 - Repubblica di Korea;

Assia Chemical Industries Ltd., Teva Pharmaceutical Industries Ltd. - API Division Teva-Tech Site, Neot-Hovav Eco-Industrial Park, Emek Sara, P.O Box 2049 Be'er Sheva 8412316 - Israele.

Rilascio dei lotti:

S.C. Rompharm Company S.r.l., Eroilor Street, no. 1A Otopeni 075100, Ilfov. - Romania;

Stada Arzneimittel AG, Stadastrasse 2 – 18 61118 Bad Vilbel - Germania;

Centrafarm Services B.V., Nieuwe Donk 9 4879 AC Etten-Leur – Paesi Bassi;

Stada Arzneimittel GmbH, Muthgasse 36 1190 Wien - Austria.

Controllo dei lotti:

S.C. Rompharm Company S.r.l., Eroilor Street, no. 1A Otopeni 075100, Ilfov. - Romania;

Stada Arzneimittel AG, Stadastrasse 2 – 18 61118 Bad Vilbel - Germania.

Produzione e confezionamento primario e secondario: S.C. Rompharm Company S.r.l., Eroilor Street, no. 1A Otopeni 075100, Ilfov. - Romania.

Confezionamento secondario:

Tjoapack Netherlands B.V., Nieuwe Donk 9 4879 AC Etten-Leur – Paesi Bassi;

Tjoapack B.V., Columbusstraat 4, VR Emmen Postcode 7825 – Paesi Bassi;

Stada Arzneimittel AG, Stadastrasse 2 – 18 61118 Bad Vilbel - Germania;

Stada Arzneimittel GmbH, Muthgasse 36 1190 Wien - Austria;

Hemofarm A.D., Beogradski Put bb 26300 Vršac - Serbia;

Lamp San Prospero S.p.A., Via della Pace, 25/A 41030 San Prospero (Modena) - Italia;

Sanico N. V., Veedijk 59 2300 Turnhout - Belgio;

S.C.F. S.N.C. di Giovenzana Roberto e Pelizzola Mirko Claudio, Via Barbarossa, 7 26824 Cavenago D´Adda (LO) - Italia;

De Salute S.R.L., Via Biasini, 26 26015 Soresina (CR) - Italia;

PharmaCoDane ApS, Marielundvej 46A 2730 Herlev – Danimarca.

Indicazioni terapeutiche: Riduzione della pressione intraoculare elevata nel glaucoma cronico ad angolo aperto e nell'ipertensione oculare negli adulti (come monoterapia o come terapia aggiuntiva ai beta-bloccanti).

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: "0,1 mg/ml Collirio, Soluzione" 1 Flacone in LDPE da 3 ml - AIC n. 043206034 (in base 10) 196KDL (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo ex factory (IVA esclusa): € 6,15.

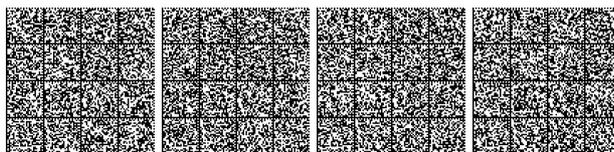
Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 11,54.

Confezione: "0,3 mg/ml Collirio, Soluzione" 1 Flacone in LDPE da 3 ml - AIC n. 043206073 (in base 10) 196KFT (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo ex factory (IVA esclusa): € 6,69.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 12,55.

La classificazione di cui alla presente determinazione ha efficacia, ai sensi dell'art. 11, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge

13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, dal giorno successivo alla data di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare, pubblicata dal Ministero dello sviluppo economico.

Sino alla scadenza del termine di cui al precedente comma, il medicinale BIMATOPROST EG è classificato, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn).

Le confezioni di cui all'art. 1, che non siano classificate in fascia di rimborsabilità ai sensi del presente articolo, risultano collocate, in virtù dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn).

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale BIMATOPROST EG è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Tutela brevettuale

Il titolare dell'AIC del farmaco generico è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'AIC del farmaco generico è altresì responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14 comma 2 del d.lgs. n. 219/2006 che impone di non includere negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscono a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Stampati

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto allegato alla presente determinazione.

Rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza - PSUR

Al momento del rilascio dell'autorizzazione all'immissione in commercio, la presentazione dei rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza non è richiesta per questo medicinale. Tuttavia, il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve presentare i rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza per questo medicinale se il medicinale è inserito nell'elenco delle date di riferimento per l'Unione europea (elenco EURD) di cui all'art. 107-*quater*, par. 7 della direttiva 2010/84/CE e pubblicato sul portale web dell'Agenzia Europea dei medicinali.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

16A00701

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Fobuler»

Estratto determina n. 85 /2016 del 20 gennaio 2016

Medicinale: FOBULER.

Titolare AIC: Orion Corporation - Orionintie 1, FI-02200 Espoo - Finlandia.

Confezione: «160 microgrammi/4,5 microgrammi/inalazione, polvere per inalazione» 1 inalatore easyhaler da 60 dosi - AIC n. 043369014 (in base 10) 19CJKQ (in base 32).

Confezione: «160 microgrammi/4,5 microgrammi/inalazione, polvere per inalazione» 1 inalatore easyhaler da 60 dosi + custodia protettiva - AIC n. 043369026 (in base 10) 19CJL2 (in base 32).

Confezione: «60 microgrammi/4,5 microgrammi/inalazione, polvere per inalazione»1 inalatore easyhaler da 120 dosi + custodia protettiva - AIC n. 043369038 (in base 10) 19CJLG (in base 32).

Confezione: «160 microgrammi/4,5 microgrammi/inalazione, polvere per inalazione» 1 inalatore easyhaler da 120 dosi - AIC n. 043369040 (in base 10) 19CJLJ (in base 32).

Confezione: «160 microgrammi/4,5 microgrammi/inalazione, polvere per inalazione» 3 inalatori easyhaler da 180 dosi (3x60) - AIC n. 043369053 (in base 10) 19CJLX (in base 32).

Confezione: «160 microgrammi/4,5 microgrammi/inalazione, polvere per inalazione» 3 inalatori easyhaler da 360 dosi (3x120) - AIC n. 043369065 (in base 10) 19CJM9 (in base 32).

Confezione: «320 microgrammi/9 microgrammi/inalazione, polvere per inalazione» 1 inalatore easyhaler da 60 dosi - AIC n. 043369077 (in base 10) 19CJMP (in base 32).

Confezione: «320 microgrammi/9 microgrammi/inalazione, polvere per inalazione» 1 inalatore easyhaler da 60 dosi + custodia protettiva - AIC n. 043369089 (in base 10) 19CJN1 (in base 32).

Confezione: «320 microgrammi/9 microgrammi/inalazione, polvere per inalazione» 3 inalatori easyhaler da 180 dosi (3x60) - AIC n. 043369091 (in base 10) 19CJN1 (in base 32).

Forma farmaceutica: polvere per inalazione in un dispositivo erogatore (Easyhaler).

Composizione: ogni dose inalata (dose che fuoriesce dal boccaglio) contiene:

Principio attivo:

budesonide 160 microgrammi/inalazione e formoterolo fumarato diidrato 4,5 microgrammi/inalazione;

budesonide 320 microgrammi/inalazione e formoterolo fumarato diidrato 9 microgrammi/inalazione.

Con il dispositivo Easyhaler la dose inalata (ex-attuatore) contiene una quantità simile di principio attivo alla dose erogata (ex-serbatoio).

Eccipienti:

Lattosio monoidrato (che contiene proteine del latte);

Produzione principio attivo: Sicor s.r.l. Tenuta S. Alessandro, 13048 Santhiá, Vercelli, Italia;

Produzione principio attivo e controllo qualità: Micro-macinazione SA Via Cantonale, CH-6995, Molinazzo di Monteggio, Svizzera.

Produzione principio attivo:

Industriale Chimica s.r.l., Via E H Grieg, 13, 21047, Saronno, Varese, Italia;

Sicor s.r.l., Via Terrazzano, 77, 20017 Rho (MI), Italia.

Produzione, confezionamento primario e secondario, controllo lotti, rilascio lotti: Orion Corporation Orion Pharma Orionintie 1, 02200 Espoo Finlandia.

Controllo lotti:

Oy Medfiles Ltd Volttiakatu 5 e 8, FI-70701 Kuopio Finlandia;

Quinta Analytica s.r.o. Prazska 1486/18c 10200 Praga 10 Repubblica Ceca;

Melbourn Scientific Ltd Saxon Way, Melbourn, Royston SG8 6DN, Regno Unito.

Confezionamento secondario:

Allphar Services Limited, 4045 Kingswood Road, Citywest Business Park, Co. Dublino Irlanda;

Farmavenix S.A.U. Avda Cristobal Colón, 245 19180 Marchamalo-Guadalajara Spagna;

Neologistica s.r.l. Largo Umberto Boccioni, 1 21040 Origgio (VA) Italia.

Indicazioni terapeutiche: Asma.

Fobuler è indicato negli adulti e adolescenti di età compresa tra 12-17 anni nel regolare trattamento dell'asma quando l'uso di una terapia di associazione (corticosteroide per via inalatoria e β2- adrenocettore agonista a lunga durata d'azione) è appropriato in:

pazienti che non sono adeguatamente controllati con corticosteroidi per via inalatoria e con β2 -adrenocettori agonisti a breve durata d'azione usati «al bisogno».

o

pazienti che sono già adeguatamente controllati sia con corticosteroidi per via inalatoria, sia con β2 -adrenocettori agonisti a lunga durata d'azione.

BPCO

Fobuler è indicato negli adulti, dai 18 anni in su, nel trattamento sintomatico di pazienti con broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) grave (FEV_1 < 50% del normale) e storia di ripetute esacerbazioni, con sintomi significativi nonostante la terapia regolare con broncodilatatori a lunga durata d'azione.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: «160 microgrammi/4,5 microgrammi/inalazione, polvere per inalazione» 1 inalatore easyhaler da 120 dosi - AIC n. 043369040 (in base 10) 19CJLJ (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo ex factory (IVA esclusa): € 31,45.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 51,91.

Confezione: «320 microgrammi/9 microgrammi/inalazione, polvere per inalazione» 1 inalatore easyhaler da 60 dosi - AIC n. 043369077 (in base 10) 19CJMP (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo ex factory (IVA esclusa): € 31,45.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 51,91.

Le confezioni di cui all'art. 1, che non siano classificate in fascia di rimborsabilità ai sensi del presente articolo, risultano collocate, in virtù dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn).

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale FOBULER è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Tutela brevettuale

Il titolare dell'AIC del farmaco generico è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'AIC del farmaco generico è altresì responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14 comma 2 del decreto legislativo n. 219/2006 che impone di non includere negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscono a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Stampati

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto allegato alla presente determinazione.

Rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza - PSUR

Al momento del rilascio dell'autorizzazione all'immissione in commercio, la presentazione dei rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza non è richiesta per questo medicinale. Tuttavia, il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve presentare i rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza per questo medicinale se il medicinale è inserito nell'elenco delle date di riferimento per l'Unione europea (elenco EURD) di cui all'art. 107-*quater*, par. 7 della direttiva 2010/84/CE e pubblicato sul portale web dell'Agenzia Europea dei medicinali.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

16A00702

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ebastina EG»

Estratto determina n. 86/2016 del 20 gennaio 2016

Medicinale: EBASTINA EG.

Titolare AIC: EG S.p.A., Via Pavia, 6 - 20136 Milano.

Confezione: «10 mg compresse orodispersibili» 20 compresse in blister OPA/AL/PVC/PAP/PET/AL - AIC n. 043728017 (in base 10) 19QH4K (in base 32).

Confezione: «10 mg compresse orodispersibili» 30 compresse in blister OPA/AL/PVC/PAP/PET/AL - AIC n. 043728029 (in base 10) 19QH4X (in base 32).

Confezione: «20 mg compresse orodispersibili» 20 compresse in blister OPA/AL/PVC/PAP/PET/AL - AIC n. 043728031 (in base 10) 19QH4Z (in base 32).

Confezione: «20 mg compresse orodispersibili» 30 compresse in blister OPA/AL/PVC/PAP/PET/AL - AIC n. 043728043 (in base 10) 19QH5C (in base 32).

Forma farmaceutica: Compresse orodispersibili.

Composizione:

Ogni compressa orodispersibile contiene:

Principio attivo: 10 mg, 20 mg di ebastina.

Eccipienti:

Ipromellosa (E464)
Povidone (E1201)
Polossamero
Gelatina
Carmellosa calcica
Crospovidone (E1202)
Mannitolo (E421)
Cellulosa microcristallina (E460)
Croscarmellosa sodica (E468)
Silice colloidale idrata (E551)
Trusil menta piperita speciale*
Neotamo (E961)
Magnesio stearato (E572)

* Composizione: Aroma naturale, sostanza aromatizzante identica a quella naturale, gomma di acacia (E414), maltodestrina, sodio benzoato (E211), butilidrossianisolo (E320).

Produzione principio attivo:

Vasudha Pharma Chem Limited Unit I

Plot No: 39, A&B, Phase I, IDA, Jeedimetla
Hyderabad - 500 055,
Andhra Pradesh
India.

Produzione, confezionamento primario e secondario:

Medreich Limited - Unit III
Survey N°4/3, Avalahalli, Anjanapura Post,
Kanakapura Road, Bangalore - 560 062
India.

Controllo e rilascio dei lotti:

Medreich PLC
Warwick House, Plane Tree Crescent, Feltham,
TW 13 7 HF,
Regno Unito.

STADA Arzneimittel AG
Stadastrasse 2-18
61118 Bad Vilbel
Germania.

Confezionamento primario e secondario:

STADA Arzneimittel AG
Stadastrasse 2-18
61118 Bad Vilbel
Germania.

Hemofarm A.D
Beogradski Put bb,
26300 Vršac
Serbia.

LAMP SAN PROSPERO S.p.A
Via della Pace, 25/A
41030 San Prospero (Modena)
Italia.

Confezionamento secondario:

S.C.F. S.N. C. DI GIOVENZANA
ROBERTO E PELIZZOLA MIRKO
CLAUDIO
Via Barbarossa, 7
26824 Cavenago D´Adda (LO) Italia

De Salute S.R.L
Via Biasini, 2626015 Soresina (CR)
Italia.

Indicazioni terapeutiche:

EBASTINA EG 10 mg: Trattamento sintomatico della rinite allergica stagionale e perenne, associata o meno a congiuntivite allergica, in adulti e adolescenti dai 12 anni di età ed oltre.

Trattamento dell'orticaria in adulti dai 18 anni di età ed oltre.

EBASTINA EG 20 mg: Trattamento sintomatico della rinite allergica stagionale e perenne, associata o meno a congiuntivite allergica, in adulti e adolescenti dai 12 anni di età ed oltre.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: «10 mg compresse orodispersibili» 30 compresse in blister OPA/AL/PVC/PAP/PET/AL - AIC n. 043728029 (in base 10) 19QH4X (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A (nota 89).

Prezzo ex factory (IVA esclusa): € 4,36.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 8,68.

Confezione: «20 mg compresse orodispersibili» 20 compresse in blister OPA/AL/PVC/PAP/PET/AL - AIC n. 043728031 (in base 10) 19QH4Z (in base 32).

Classe di rimborsabilità: C.

Confezione: «20 mg compresse orodispersibili» 30 compresse in blister OPA/AL/PVC/PAP/PET/AL - AIC n. 043728043 (in base 10) 19QH5C (in base 32).

Classe di rimborsabilità: C.

Le confezioni di cui all'art. 1, che non siano classificate in fascia di rimborsabilità ai sensi del presente articolo, risultano collocate, in virtù dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn).

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale EBASTINA EG è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Stampati

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto allegato alla presente determinazione.

Rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza - PSUR

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve fornire i rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza per questo medicinale conformemente ai requisiti definiti nell'elenco delle date di riferimento per l'Unione europea (elenco EURD) di cui all'art. 107 quater, par. 7) della direttiva 2010/84/CE e pubblicato sul portale web dell'Agenzia Europea dei medicinali.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

16A00703

MINISTERO DELL'INTERNO

Conclusione del procedimento avviato nei confronti del Comune di Finale Emilia, ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Con decreto del Ministro dell'interno del 18 gennaio 2016, adottato ai sensi dell'art. 143, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si è concluso il procedimento avviato nei confronti del comune di Finale Emilia.

Il testo integrale del citato decreto è disponibile sul sito del Ministero dell'interno http://interno.it

16A00745

Determinazione del calendario della festività induista per l'anno 2016

L'art. 25 della legge 31 dicembre 2012, n. 246, recante «Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha, in attuazione dell'art. 8, terzo comma della Costituzione», dispone che entro il 15 gennaio di ogni anno la data della festività «Dipavali» è comunicata dall'Unione Induista Italiana al Ministero dell'interno, il quale ne dispone la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Su comunicazione dell'Unione Induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha la data dell'anzidetta festività è il 30 ottobre 2016 ed è pubblicata anche sul sito di questo Ministero (www.interno.it), Religioni e Stato.

16A00746

RETTIFICHE

Avvertenza. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto 27 gennaio 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, recante: «Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 2,00%, con godimento 1° settembre 2015 e scadenza 1° dicembre 2025, undicesima e dodicesima tranche.». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 23 del 29 gennaio 2016).

Nel decreto citato in epigrafe, pubblicato nella sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, alla pag. 26, seconda colonna, all'articolo 2, dopo il primo capoverso, deve intendersi inserito il seguente: «La provvigione di collocamento, prevista dall'articolo 6 del citato decreto del 5 giugno 2013, verrà corrisposta nella misura dello 0,35% del capitale nominale sottoscritto.».

16A00896

Comunicato relativo al decreto 27 gennaio 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, recante: «Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 0,65%, con godimento 1º novembre 2015 e scadenza 1° novembre 2020, settima e ottava tranche.». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 23 del 29 gennaio 2016).

Nel decreto citato in epigrafe, pubblicato nella sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, alla pag. 23, seconda colonna, all'articolo 2, dopo il primo capoverso, deve intendersi inserito il seguente: «La provvigione di collocamento, prevista dall'articolo 6 del citato decreto del 5 giugno 2013, verrà corrisposta nella misura dello 0,25% del capitale nominale sottoscritto.».

16A00897

LOREDANA COLECCHIA, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2016-GU1-029) Roma, 2016 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.